

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
7	Corriere di Arezzo e della Provincia	03/07/2018	TASK FORCE PER IL CONTRATTO DI FIUME	3
25	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	03/07/2018	ACQUA, TRENTAMILA EURO PER RIFARE UN PEZZO DI CONDOTTA IDRICA	4
1	Il Cittadino (Lodi)	03/07/2018	E' GIA' ALLARME SICCA PER I CAMPI: IL CONSORZIO CHIUDE I RUBINETTI	5
6	Il Mattino di Puglia e Basilicata	03/07/2018	SUL GARGANO PROSEGUE LA DIFESA DEI CASTAGNETI	6
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	03/07/2018	CICLABILI QUASI ULTIME PER BEGLIANO E CASSEGLIANO E GIA' UTILIZZATE DAI PEDONI	7
3	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	03/07/2018	IN CALO CALO LE INCOMPIUTE IN BASILICATA	8
22	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	03/07/2018	"PER LO SFRUTTAMENTO DELL'ACQUA CI DIANO LE ROYALTY"	9
15	Il Quotidiano di Sicilia	03/07/2018	1 MLN DI € AL CONSORZIO DI BONIFICA DEPUTATI CONTRARIATI E FAMIGLIE DISPERATE	10
3	Il Tirreno - Ed. Piombino	03/07/2018	SOPRALLUOGO DEL CIRF PER I LAVORI SUL CORNIA	11
3	Il Tirreno - Ed. Piombino	03/07/2018	SUL FOSSO CERVIA UNA MANUTENZIONE ATTENTA ALLA TUTELA DEGLI ANIMALI	12
2	Il Tirreno - Ed. Pistoia	03/07/2018	SARA' REALIZZATA AL CAMPO DI VOLO LA CASSA DI ESPANSIONE DI PISTOIA	13
14	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	03/07/2018	NOTTI CON L'ARCHEOLOGIA E REALTA' VIRTUALE SULL'ARNO	14
1	Il Tirreno - Ed. Viareggio	03/07/2018	IN ARRIVO I SOLDI PER EVITARE CHE LE PINETE SI TRASFORMINO IN UNA SERIE DI ACQUITRINI	15
2	Il Tirreno - Ed. Viareggio	03/07/2018	PER LA FARABOLA ARGINI DA RINFORZARE E CACCIA AGLI SCARICHI ABUSIVI	16
7	La Nazione - Ed. Arezzo	03/07/2018	IL CONTRATTO DI FIUME "CANALE MAESTRO MOTORE DI SVILUPPO DELLA VALDICHIANA": COSI' I PROGETT	17
1	La Nazione - Ed. Pistoia	03/07/2018	STOP ALLE ALLUVIONI SEI MILIONI DI LAVORI	18
3	La Nazione - Ed. Pistoia	03/07/2018	"QUI SI E' SENTITO IL BENEFICIO DELLA RIFORMA DEI CONSORZI" (AF)	21
27	La Sicilia - Ed. Enna	03/07/2018	SULLA SP 56 AL VIA I LAVORI ALLA CONDOTTA RURALE	22
21	Latina Editoriale Oggi	03/07/2018	FOSSO DELLA MOLETTA, SI ATTENDE ANCORA, IL DEPURATORE	23
27	Metropolis	03/07/2018	SGUAZZATORIO, IL COTUCIT STRAPPA AL CONSORZIO LA PULIZIA DEL CANALE	24
15	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	02/07/2018	I LAGHI HANNO FATTO IL PIENO MA RESTA IL PERICOLO SICCA'	25
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	03/07/2018	GIANSANTI (CONFAGRICOLTURA) ALL'ASSEMBLEA ANBI: SVILUPPO AGRICOLO FRENATO DALLA MANCANZA DI INFRASTR	26
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	03/07/2018	BUROCRAZIA VS INFRASTRUTTURE UTILI	27
	Ansa.it	03/07/2018	IN ITALIA 188 DISCARICHE ABUSIVE,AL VIA ACCORDO PER BONIFICA	30
	Carpi2000.it	03/07/2018	VIABILITA' A CASINA, AL VIA I LAVORI PER TERMINARE LA BARAZZONE-TRINITA'	32
	Gonews.it	03/07/2018	[FIRENZE] PIANA FIORENTINA, IL PUNTO IN CONSIGLIO REGIONALE: AEROPORTO, CASE PASSERINI E AUTOSTRAD	33
	Ilquotidianodellacalabria.it	03/07/2018	C'E' L'ACCORDO PER LA BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE	37
	Immediato.net	03/07/2018	UN INSETTO PER TUTELARE I CASTAGNETI DEL GARGANO: "PARASSITI RIDOTTI DEL 70%"	39
	Lagazzettadelserchio.it	03/07/2018	INIZIATI GLI INTERVENTI DEL CONSORZIO SUL FOSSO DELLE PIAGGE E SUL FOSSO GROSSO A CAPANNE DI SILLANO	40
	Lavocedipistoia.it	03/07/2018	RISCHIO IDRAULICO, OLTRE 6,3 MILIONI DI EURO INVESTITI SUL TERRITORIO PISTOIESE IN TRE ANNI	41
	Radioalfa.fm	03/07/2018	LA DIGA DI PERSANO SARA' CANDIDATA A PATRIMONIO UNESCO	45
	Redacon.it	03/07/2018	SICUREZZA STRADE: AL VIA I LAVORI PER TERMINARE LA BARAZZONE-TRINITA'	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Il prossimo obiettivo è la valorizzazione del Canale Maestro della Chiana

Task force per il contratto di fiume

■ La task force per il contratto di fiume per la valorizzazione del Canale Maestro della Chiana mette il turbo.

Nella sede del Consorzio 2 Alto Valdarno, capofila del progetto, si è riunita la prima assemblea dei partner che, insieme, hanno verificato e confermato le azioni e gli obiettivi per fare del Canale Maestro il motore capace di trainare il rilancio ambientale, economico, turistico e sociale della Valdichiana.

“In questo periodo - ha spiegato il presidente Paolo Tamburini, introducendo i lavori - il Consorzio Alto Valdarno ha lavorato per cominciare a concretizzare alcuni degli impegni che si era assunto di portare a termine nel breve e medio periodo. Tra questi, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, come è accaduto sull'Arno a Laterina dove, l'intervento consortile ha consegnato ai pescatori un ambiente fruibile e adeguato



Consorzio di bonifica Il presidente Paolo Tamburini

ad ospitare competizioni importanti e ai visitatori un luogo da apprezzare dal punto di vista naturalistico. Infine, si è attivato per trovare soluzioni volte a potenziare l'irrigazione utilizzando una risorsa di qualità, indispensabile per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità. Di questa agricoltura, l'Agliane è diventato il simbolo: grazie al Contratto di Fiume, infatti, questa antica coltura chianina ha avuto un nuovo importante input. Quest'anno c'è stato il primo vero raccolto, dopo una fase di coltivazione sperimentale e di moltiplicazione”. Dopo l'introduzione del presidente, molti gli interventi. Michele Buoncompagni del CB2 ha raccontato il successo raccolto dal Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana a livello nazionale. Dopo l'estate i partner torneranno a incontrarsi per discutere e valutare le nuove idee che emergeranno dai questionari che saranno distribuiti a diversi soggetti.



COMUNE. Iniziano i lavori nella zona rurale «Cardone-Castagna» per consentire il prolungamento di circa sei chilometri e soddisfare le richieste delle aziende agricole

Acqua, trentamila euro per rifare un pezzo di condotta idrica

TROINA

••• Quasi sette metri di condotta per ampliare l'acquedotto rurale "Cardone - Castagna", a servizio di un'ampia area a vocazione agricola, si stanno realizzando grazie alla collaborazione fra pubblico e privato. Per la parte pubblica il Comune di Troina investe 30 mila euro e il Consorzio di bonifica 6 - Enna mette a disposizione manodopera e mezzi, invece per la parte privata la Agrima società agricola srl, del gruppo Oasi, investirà poco più di 12 mila euro.

I lavori, lungo la strada provinciale 56, sono stati avviati nei giorni scorsi e consentiranno di collegare, idricamente, la contrada Carchiola e la contrada San Francesco. I lavori, consistono nel prolungamento di 6,5 chilometri di condotta, per consentire l'approvvigionamento idrico delle tante aziende agricole presenti nella zo-

na. Lavori che si realizzano a quasi tre anni dalla stipula di una convenzione, che risale a settembre 2015, siglata fra Comune, Consorzio di bonifica 6 e Agrima.

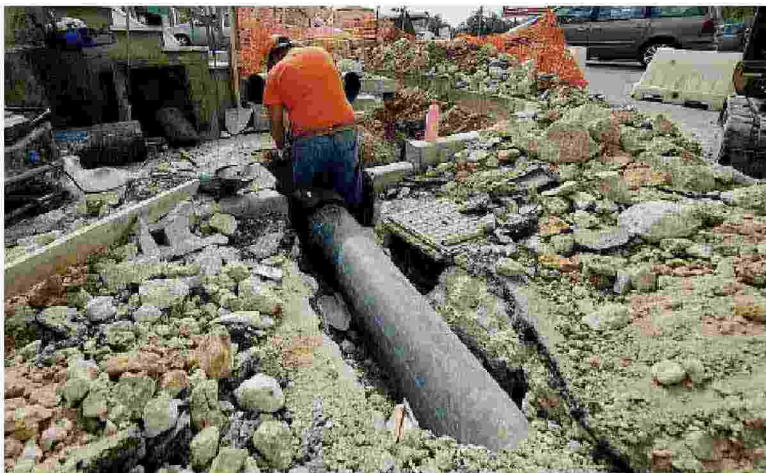
«L'accordo tra la parti - spiegano con un comunicato dall'ufficio stampa del Comune di Troina - prevede che l'azienda agricola - zooetnica troinese, che si allaccerà al nuovo acquedotto, parteciperà al 30% alle spese per la fornitura dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, mentre il restante 70%, pari a 30 mila euro dell'importo complessivo, sarà a carico del Comune di Troina. Il Consorzio di bonifica invece, dal canto proprio, metterà a disposizione la manodopera specializzata, i mezzi meccanici e le attrezzature occorrenti».

Il Consorzio di bonifica 6 - Enna già gestisce l'acquedotto rurale "Cardone - Castagna" che ricade,

per larga parte, nel territorio del Comune di Troina e quando il lavoro saranno completati prenderà in consegna l'ampliamento del "Cardone - Castagna", occupandosi della gestione dell'intero acquedotto, secondo le modalità ed i regolamenti vigenti per tutta la rete acquedottistica consortile e incamerando anche i relativi contributi delle utenze.

«Siamo molto soddisfatti per la realizzazione di questi lavori che - spiegano il sindaco Fabio Venezia e il suo vice Alfio Giachino - che consentiranno di approvvigionare diverse aziende agricole. Abbiamo fortemente creduto nell'ampliamento di questo acquedotto, perché siamo convinti che è anche attraverso questi interventi che si contribuisce a sostenere le nostre aziende ed è attraverso una proficua interazione fra enti che si possono ottenere reali risultati».

(*CPU*)



Lavori alla rete idrica



AGRICOLTURA Il presidente Grecchi chiede un incontro con la Regione

È già allarme siccità per i campi: il Consorzio chiude i rubinetti

■ a pagina 17

EMERGENZA L'acqua è insufficiente per affrontare l'intera estate

Il Consorzio dell'Adda lancia l'allarme siccità

Le risorse idriche, nonostante le abbondanti precipitazioni dei mesi scorsi, stanno finendo in modo anomalo

di **Sara Gambarini**

■ Acqua insufficiente per affrontare l'intera estate: il Consorzio dell'Adda si prepara a "stringere i rubinetti". La scarsità di risorse idriche ha messo in allarme l'ente che in settimana comincerà a razionalizzare l'acqua concessa per l'irrigazione. «In questo momento ci troviamo a 34 centimetri sopra lo zero idrometrico - spiega Ettore Grecchi, presidente del Consorzio dell'Adda (che gestisce i flussi del lago) e del Consorzio Bonifica Muzza (che a sua volta gestisce le risorse idriche in arrivo dal lago) - e ci è concesso di raggiungere al massimo un livello pari a 40 centimetri sotto lo zero idrometrico; questo significa che abbiamo un margine di circa 70 centimetri - precisa Grecchi - e, considerato il fatto che il lago di Como scende in media dai 3 ai 4 centimetri al giorno (oscillazione dovuta anche a ciò che rilasciano le centrali idroelettriche a monte), il rischio è di non trovarsi con risorse sufficienti già fra un paio di settimane». Il saldo infatti è più che negativo: «Per 138 metri cubi al secondo in ingresso nel lago, ne stiamo derivando 220 metri cubi al secondo». Da qui la scelta di razionalizzare quello che a tutti gli effetti sta diventando merce preziosa, e rara: l'oro blu.

« Il clima di quest'anno ha ritardato la semina, di conseguenza anche i raccolti saranno posticipati rispetto alle date "tradizionali",

**Adda (sopra) e fiume Po in questi giorni di siccità sono sotto i minimi storici**

pertanto l'acqua sarà necessaria per tutta la seconda metà di agosto - spiega Grecchi -, una prospettiva che ci obbliga a riflettere su una riduzione della portata in uscita dal lago di Como del 10-15 per cento». Numeri, che, sul campo, per gli agricoltori corrispondono a maggiori sacrifici e a maggiori costi: la carenza di acqua implica il rischio di una "sofferenza" per alcune colture e l'aumento di manodopera per far fronte ad una irrigazione più difficoltosa.

Il calo drastico delle risorse



Una prospettiva che ci obbliga a riflettere su una riduzione della portata in uscita dal lago di Como

idriche è un fenomeno che per lo stesso Consorzio era poco prevedibile: «L'acqua sta finendo in modo anomalo, considerando le precipitazioni che ci sono state nei mesi scorsi e che avevano visto il lago riempirsi - osserva Grecchi -, tuttavia l'aumento improvviso delle temperature e il fatto che lo 0 termico abbia superato i 4mila metri causando anzitempo lo scioglimento della neve, hanno portato al verificarsi di questa situazione che sta toccando il sistema irriguo ma che non risparmia neppure Adda e Po che si trovano sotto i minimi storici».

Nell'attesa che dal cielo giungano piogge abbondanti "a monte", come in Valtellina, il presidente Grecchi ha chiesto per la prossima settimana un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi, per far fronte a quella che potrebbe rivelarsi un'autentica emergenza. ■

DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Sul Gargano prosegue la difesa dei castagneti

La riduzione con punte del 70% della presenza del Cinipide galligeno del castagno, temibile parassita dell'importante essenza forestale del Gargano, conferma la validità e l'efficacia degli interventi di lotta biologica realizzati per il quarto anno consecutivo dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Puglia.

Nei giorni scorsi, in particolare, i tecnici del Settore Forestale del Consorzio hanno provveduto alla diffusione di ulteriori 1.500 esemplari di *Torymus sinensis* Kamijo, l'insetto antagonista naturale del parassita, in ben dieci località diverse degli agri dei Comuni di Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Vico del Gargano

"La sensibile riduzione dei danni nei castagneti autoctoni del Gargano - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - conferma la valenza di un'attività, nell'ultimo triennio completamente



L'INTERVENTO SUI CASTAGNETI GARGANICI

autofinanziata, che coniuga e porta a sintesi la difesa di un comparto di significativa importanza per l'economia delle aree interne, con la diffusione di buone pratiche agronomiche in aree di importanza strategica per la tutela della biodiversità"

"Nel contempo - ha concluso il Presidente Terrenzio - prosegue l'azione di divulgazione tra i tecnici e gli operatori agroforestali interessati, poiché solo con un'informazione capillare e diffusa è possibile supportare il contrasto ad una fitopatologia che necessita di interventi mirati e tempestivi".

Considerato a livello mondiale l'insetto più nocivo per il Castagno per la sua capacità di portare a un veloce deperimento le piante attaccate - dove i germogli colpiti dal parassita evidenziano mancato o ridotto sviluppo evolvendosi in escrescenze anomale o galle - il Cinipide o Vespa del castagno è originario del continente asiatico, ma la sua presenza in Europa fu segnalata per la prima volta nel 2002 in Piemonte, da dove negli anni successivi si è velocemente diffuso in tutta Italia.



TURRIACO

Ciclabili quasi ultimate per Begliano e Cassegliano e già utilizzate dai pedoni

TURRIACO

Si è conclusa la prima fase dei lavori delle ciclabili tra Turriaco, Cassegliano e Begliano. Nonostante i tracciati non siano ancora ultimati, e siano tuttora cantieri, hanno iniziato a essere utilizzati per gli spostamenti a piedi tra i centri vicini.

La ditta ha creato però una sorta di barriera per evitare che i percorsi, che saranno asfaltati solo tra un paio di mesi, tra fine agosto e inizio set-

tembre, siano utilizzati da scooter e moto da cross.

Nella prima fase dei lavori su via Garibaldi (da Turriaco verso Cassegliano) si è proceduto intanto alla demolizione di un canale di irrigazione dismesso, in precedenza utilizzato dal consorzio di bonifica, allo sbancamento del terreno e alla sua sagomatura dal fine di preparare il piano e realizzare la ciclabile. Su via Marconi, verso Begliano, si è proceduto allo spostamento e dell'allargamento della car-

reggiata in prossimità della curva in uscita da Turriaco, per ricavare gli spazi che andranno a ospitare la ciclabile, la posa di cordone che delimitano la ciclabile dalla carreggiata stradale, infine la preparazione del piano di posa e della fondazione sul quale verrà realizzata la ciclabile.

La creazione della ciclabile ha comportato l'abbattimento del muro di cinta della costruzione, diroccata, che era stata utilizzata come posto di sanità durante la prima Guerra mondiale. Nell'abitato, il cui ingresso sarà reso più percepibile con gli interventi previsti nell'ambito della realizzazione dei tracciati, i ciclisti circoleranno sulla carreggiata. La velocità delle automobili e degli altri mezzi è del resto già stata rallentata nel centro urbano con la creazione di una serie di attraversamenti

rialzati e dossi.

A breve inizierà una seconda fase di lavori con i quali si prevede di completare lo spostamento dei sottoservizi, lo spostamento di alcuni pali di Enel e di Tim e l'interramento dei relativi cavi, oltre alla posa dei cavi che andranno ad alimentare l'illuminazione dei percorsi ciclabili. Si procederà, inoltre, alla realizzazione di recinzioni a delimitazione di alcune aree private che sono state soggette a esproprio. Infine, l'asfaltatura delle ciclabili è prevista a fine agosto e nei primi giorni di settembre, quando tutte le altre lavorazioni saranno concluse, anche per garantire la stabilizzazione e il consolidamento dei rilevati realizzati all'esterno delle sedi stradali.

LA.BL.

© BY NC ND ALZ UN DIRITTI RISERVATI



OPERE PUBBLICHE

Aggiornata l'anagrafe dei cantieri storici lucani
 Quelli ancora fermi nel 2017 scendono a 33

In calo le incompiute in Basilicata

Sono 93 i milioni di euro investiti per opere che attendono di essere messe a frutto

POTENZA - Nel 2017 sono scese a 33 le incompiute lucane, per un investimento complessivo ancora in attesa di essere messo a frutto di 93 milioni di euro.

E' quanto emerge dai dati dell'ultimo aggiornamento dell'anagrafe delle opere incompiute di competenza di Regione ed enti sottoposti, più province e comuni.

L'anno scorso la mappa contava 36 cantieri «di interesse regionale» abbandonati per problemi vari, censiti da via Anzio per conto del Ministero delle Infrastrutture. Con un capitale "inutilizzato" di 96 milioni, salito di 24 milioni, rispetto ai 72 milioni calcolati sui dati 2015, che diventano 31 se si considerano i dati 2014, quando le incompiute erano soltanto 34. Senza contare, ovviamente, la ferrovia Matera - Ferrandina, che da sola vale 255 milioni ma rientra invece nel novero delle incompiute nazionali.

Le opere espunte dall'anagrafe delle incompiute nel 2017 sono state i "lavori di recupero e adeguamento sismico dell'ex sede municipale" di Albano di Lucania, del valore di 1.643.414 euro, quelli di "ristrutturazione ed adeguamento funzionale del presidio di Viggiano" dell'Azienda sanitaria provinciale di Potenza, del valore di 1.291.142 e il cantiere del carcere mandamentale di Acerenza, del valore di 406.465 euro.

Tra lavori più importanti fermi al palo restano il completamento della strada tra Forenza e la Potenza-Melfi: un intervento da quasi 15 milioni e mezzo realizzato solo per il 4,8%, le opere di urbanizzazione primaria in zona "Pals" a Lavello (4 milioni di euro già spesi e altrettanti ancora necessari), la ristrutturazione del parco Giada di Lagonegro (8 milioni e 800mila spesi per un'opera eseguita solo al 50%), l'ampliamento del comprensorio irriguo alla sinistra della diga, ormai fatiscente, del Rendina (6 milioni spesi e 780mila ancora necessari), il completamento dell'edificio polifunzionale del Comune di Lavello (3 milioni e mezzo spesi e altri 2 ancora necessari con solo il 37% di lavori già realizzati) e il primo lotto del collegamento viario tra la diga di Acerenza, Forenza e la Potenza-Melfi (3 milioni 300mila spesi, 1 milione e 350 mila ancora necessari).

Nelle prossime settimane è attesa la pubblicazione anche delle incompiute d'interesse nazionale che tra il 2015 e il 2016 erano diminuite nel numero (-14%), che nel valore (-10,9%).

LA MAPPA

<p>1</p> <p>CONSORZIO DI BONIFICA Opere di ripristino ed adeguamento funzionale della diga di Abate Alonia (Lavello) sul Torrente Rendina</p>	<p>2</p> <p>COMUNE DI SPINOSO Realizzazione di una Piazzetta - parcheggio in Corso Garibaldi</p>	<p>3</p> <p>CONSORZIO ASI PZ Completamento opere di depurazione e collegamento area industriale Senise alla grande viabilità</p>	<p>4</p> <p>CONSORZIO DI BONIFICA Lavori di ampliamento del comprensorio irriguo del basso melfese in sinistra Rendina</p>	<p>5</p> <p>COMUNE DI VAGLIO Costruzione Antiquarium</p>	<p>6</p> <p>COMUNE DI VIGGIANELLO Lavori per l'irrigazione di 400 ettari nelle contrade e a presidio del comprensorio irriguo</p>				
<p>7</p> <p>CONSORZIO ASI PZ Lavori di realizzazione del raccordo ferroviario (Completamento) nell'area industriale di Barigliano</p>	<p>8</p> <p>COMUNE DI CARBONE Scuola media</p>	<p>9</p> <p>COMUNE DI BERNALDA Costruzione impianto natatorio</p>	<p>10</p> <p>ASM - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MATERA Ristrutturazione ed adeguamento alle norme di sicurezza</p>	<p>11</p> <p>COMUNE DI TURSI Risanamento e riqualificazione collettore fognario in destra Pescogrosso</p>	<p>12</p> <p>PROVINCIA DI POTENZA Completamento strada Serrapollina - 4° lotto - 1° stralcio funzionale (Ponte Serrapollano - Polivalente)</p>				
<p>13</p> <p>COMUNE DI LAGONEGRO Completamento della ristrutturazione del Parco Giada</p>					<p>14</p> <p>PROVINCIA DI POTENZA Lavori di realizzazione di un edificio polivalente da adibire a Liceo nel Comune di Laurenzana</p>				
<p>15</p> <p>COMUNE DI LAVELLO Opere di urbanizzazione primaria in zona Pals</p>					<p>16</p> <p>PROVINCIA DI POTENZA Strada di collegamento Diga Acerenza - Forenza - Ss 658 "Potenza/Melfi" - Primo lotto funzionale</p>	<p>17</p> <p>COMUNE DI FERRANDINA Lavori di recupero immobili comunali nel centro storico da destinare ad alloggi di edilizia pubblica.</p>			
<p>18</p> <p>COMUNE DI SAN FELE Recupero 8 alloggi per edilizia sovvenzionata</p>					<p>19</p> <p>COMUNE DI CARBONE Rifugio Bosco Vaccarizzo</p>	<p>20</p> <p>COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA Lavori di completamento e collegamento Genzano - Banzì II lotto</p>	<p>21</p> <p>COMUNE DI SAVOIA DI LUCANIA Centro polifunzionale ed integrativo</p>		
<p>22</p> <p>COMUNE DI LAVELLO Completamento dell'edificio polifunzionale del Comune di Lavello (3 milioni e mezzo spesi e altri 2 ancora necessari con solo il 37% di lavori già realizzati) e il primo lotto del collegamento viario tra la diga di Acerenza, Forenza e la Potenza-Melfi (3 milioni 300mila spesi, 1 milione e 350 mila ancora necessari).</p>					<p>23</p> <p>COMUNE DI BRINDISI DI MONTAGNA Sistemazione ed attrezzaggio centro di inserimento sociale e lavorativo</p>	<p>24</p> <p>COMUNE DI LAGONEGRO Completamento polifunzionale di base località lago Laudemio</p>	<p>25</p> <p>COMUNE DI SAN FELE Recupero di 8 alloggi in via Masaniello e Boccaccio per edilizia sovvenzionata</p>	<p>26</p> <p>COMUNE DI GORGOGNONE Costruzione scuola media</p>	<p>27</p> <p>COMUNE DI FERRANDINA Lavori di consolidamento e restauro antica stazione di posta località Borgo Macchia</p>
<p>28</p> <p>COMUNE DI CAMPOMAGGIORE Costruzione nuova casa Comunale</p>					<p>29</p> <p>COMUNE DI CRACO Realizzazione cimitero località Peschiera</p>	<p>30</p> <p>COMUNE DI TURSI Costruzione rete idrica, fognaria e impianto depurativo località Capraro</p>	<p>31</p> <p>PROVINCIA DI POTENZA Completamento strada di collegamento tra Forenza e la Ss 658 "Potenza-Melfi"</p>	<p>32</p> <p>COMUNE DI GRASSANO Adeguamento sismico e ristrutturazione scuola media</p>	<p>33</p> <p>CONSORZIO ASI PZ Messa in sicurezza del raccordo ferroviario a servizio della Siderpotenza nell'area industriale di Potenza</p>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ PETILIA P. La richiesta del sindaco «Per lo sfruttamento dell'acqua ci diano le royalty»

PETILIA POLICASTRO- «I Consorzi di Bonifica sono nati per irrigare e bonificare i terreni ma sono diventati delle vere aziende che producono utili, anche con le acque delle sorgive della nostra montagna. Da Petilia pretendono delle royalty sulle acque dell'acquedotto che sarà sfruttata da alcune centraline idroelettriche. Non capisco come mai non dovrebbe darci nulla sulle nostre acque che vengono portate a valle». E' quanto sostiene il sindaco di Petilia Policastro, Amedeo Nicolazzi, che nei prossimi giorni, in merito, si confronterà «con il presidente della

Regione, Mario Oliverio, e gli altri sindaci del Marchesato su una problematica sovra comunale che non riguarda solo Petilia ma tutto l'entroterra crotonese».

Nicolazzi, inoltre, ricorda che «l'acqua è un bene pubblico ed è di tutti ma non si capisce come mai i Comuni della Costa incassano le royalty sul metano e noi non dobbiamo incassarne sulle acque delle nostre montagne che raggiungono non solo i Comuni della Costa, ma in estate anche i villaggi turistici». Da ciò, la richiesta di royalty da parte anche del comune petilino.

gia. car.



Per gli stipendi arretrati erano stati chiesti 5 mln ma la Regione al momento ha stanziato un quinto

1 mln di € al Consorzio di Bonifica Deputati contrariati e famiglie disperate

La cifra è stata comunicata dopo l'approvazione del collegato alla Finanziaria



RAGUSA – Il personale del Consorzio di bonifica di Ragusa è ancora in attesa degli stipendi del 2017. Dalla Regione sono in arrivo un milione di euro, cifra comunicata dopo l'approvazione del collegato alla Finanziaria. La cifra non è senz'altro sufficiente o esaustiva e la relativa comunicazione ha destato parecchi malcontenti.

“È fin troppo evidente che – ha sottolineato il deputato regionale Orazio Ragusa - si tratta di una somma non sufficiente a chiudere tutte le vertenze

aperte e che esprimevano una esigenza ben più consistente dal punto di vista economico. Pur tuttavia, al momento, ritengo che si tratti di una prima risposta per cercare di garantire un segnale di serenità ai lavoratori e alle loro famiglie che, ormai da troppo tempo, erano in attesa che accadesse qualcosa.

E, soprattutto, ritengo che si possa chiudere la stagione delle proteste e delle rivendicazioni avviando quel percorso che ci porterà, in un secondo momento, a individuare le ulteriori risorse

economiche che ancora mancano.

È necessario mettere adesso mano alla riforma degli enti consortili che consentirà di gestirne l'utilizzo in maniera più razionale ed economicamente più adeguata”.

Meno diplomatico è stato il commento del deputato Nello Dipasquale che ha definito la somma stanziata “una vera e propria elemosina per un ente in sofferenza che ha bisogno di ben altri fondi. Avevamo presentato un emendamento da 5 milioni di euro – ha evidenziato il parlamentare del Pd – somma che la maggioranza in Commissione Bilancio, con la solita miopia, ha voluto ridurre a un solo milione, assolutamente insufficiente. Ma tutto ciò è accaduto perché si è persa l'occasione di inserire queste somme direttamente in Finanziaria, anticipando i tempi e restituendo ai lavoratori del Consorzio e alle loro famiglie la sicurezza che meritano.

Purtroppo la maggioranza ha preferito dormire durante la discussione dello strumento finanziario della Regione Siciliana e rimandare il tutto al collegato, senza ascoltare i suggerimenti

dell'opposizione, in particolare del sottoscritto”.

Anche il Movimento 5 stelle è stato molto critico sull'operato del Governo regionale definendo lo stanziamento del milione di euro “un affronto per il lavoratori del Consorzio di Bonifica, che aspettavano da settimane l'approvazione del Collegato alla finanziaria. Si parla di numeri, di conti, di commissioni, di monitoraggio e di possibili sprechi. Nessuno però comprende che – ha aggiunto il deputato del M5S Stefania Campo - dietro quei numeri e quelle procedure, accanto agli emendamenti e attorno agli interventi in aula del governo, giustificativi del proprio agire istituzionale, ci stanno persone in carne ed ossa, ci stanno famiglie senza stipendi da decine di mesi, ci stanno figli privati della serenità familiare. Uno sforzo assolutamente minimo a livello economico/finanziario che non risolve assolutamente il problema ma che continua ad alimentare una guerra fra poveri andando a saldare sì e no tre mensilità a fronte di un arretrato ben più grave”.

Stefania Zaccaria
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA

Sopralluogo del Cirf per i lavori sul Cornia

SUVERETO

Il Cirf, centro italiano di riqualificazione fluviale, del quale il Consorzio di bonifica è socio, ha svolto la visita agli interventi di riqualificazione fluviale del fiume Cornia.

Gli interventi visitati sono stati realizzati nell'ambito del progetto Life Rewat per la gestione sostenibile della risorsa idrica, progetto che ha fatto conquistare al Consorzio 5, che ne è capofila, un finanziamento da parte della Comunità Europea di circa 1 milione e 300.000 euro.

Iniziato nel settembre 2015, il progetto sta impegnando il Consorzio di Bonifica e i partner Asa, Scuola Sant'Anna di Pisa e Regione Toscana. Il Fiume Cornia presenta, nel tratto in cui sono state realizzate tali opere di

riqualificazione, una condizione morfologica di forte incisione dell'alveo dovuta ad una prolungata attività estrattiva di inerti in alveo avvenuta nel secondo dopoguerra. «Gli interventi che il Consorzio ha realizzato a Suvereto (allargamento dell'alveo e mobilizzazione dei sedimenti) danno modo di produrre un incremento della capacità disperdente (ricarica della falda) del Fiume Cornia nei tratti interessati dall'intervento, ma successivamente, nel medio periodo, consentirà una migliore equilibrio della dinamica dei sedimenti – ha dichiarato il Presidente Giancarlo Vallesi –. Questo intervento, insieme agli altri previsti dal Progetto Life Rewat, consentirà di fare un salto in avanti al nostro Consorzio». —



AMBIENTE

Sul fosso Cervia una manutenzione attenta alla tutela degli animali

PIOMBINO

Sono 5 anni che il corso d'acqua Cervia, che attraversa i comuni di Follonica e Piombino, non è più trattato come un comune fosso da curare e mantenere. È quanto spiegano dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, che ricorda come nel 2013 sia stato trovato un accordo con il settore ambiente del Comune di Piombino, il Wwf della Val di Cornia e la ParchiVal di Cornia.

«Il Fosso Cervia è stato "trattato" sino ad oggi come un prezioso habitat naturale da mantenere e proteggere – spiega il presidente del Consorzio **Giancarlo Vallesi** – Traendo ispirazione dalla deliberazione C.R.T. n. 155 del 1997, che vieta qualsiasi tipo di controllo della vegetazione in prossimità dei canali dal 1 marzo al 30 giugno, si sono gettate nel 2013 le basi per una gestione condivisa che ha assicurato, oggi lo possiamo dire, contemporaneamente le diverse esigenze rappresentate dagli enti, da una parte la necessaria manutenzione del corso d'acqua, dall'altra la salvaguardia delle specie animali che vi abitano e vi nidificano. Tra queste ricordiamo venticinque specie ornitiche, 4 delle quali ad oggi ancora nidificanti sull'argine del Cervia quali l'allodola, il beccamoschino, il canna-reccione, lo strillozzo ed alcune altre importanti specie censite quali anfibi (rospo smeraldino) e testuggine palustre (rettili)».

In quest'ottica si è deciso



Il presidente Vallesi

di portare avanti una manutenzione controllata del corso d'acqua che anche questo anno è stata effettuata dagli operai del Consorzio 5 Toscana Costa, i quali sono intervenuti sulle sommità arginali del corso d'acqua, garantendo così la fruizione degli spazi da parte dei turisti, nonché un'azione "taglia fuoco" in grado di impedire ad eventuali fuochi di divampare e diffondersi, sempre non dimenticando la priorità della salvaguardia vegetale, quale habitat naturale delle specie animali che abitano queste zone.

«Una collaborazione fattiva – ha dichiarato **Giancarlo Vallesi** – che ha dato e sta dando i suoi frutti, garantendo la fruibilità del Parco e delle aree limitrofe al fosso, ma che allo stesso tempo garantisce, tutela, salvaguarda l'importante biodiversità presente nell'area, ricchezza e patrimonio di tutto il Comprensorio».



EMERGENZA ALLUVIONI

Sarà realizzata al Campo di volo la cassa di espansione di Pistoia

Deciso il sito del nuovo bacino dopo lo stop alla scelta dei Laghi Primavera Il punto sulle opere idrauliche con Regione e Consorzio di bonifica dell'Ombrone

PISTOIA

Sarà realizzata al Campo di Volo la cassa di espansione al posto di quella dei laghi Primavera, bocciata due anni fa dal Ministero dell'ambiente. L'ipotesi era già stata ventilata più volte in passato, ma l'annuncio ufficiale è arrivato solo ieri, nel corso del vertice tra Regione, Genio civile, Consorzio di bonifica e amministrazioni comunali convocato per illustrare i lavori fatti e da fare in provincia di Pistoia per la protezione dai disastri idrogeologici.

La cassa di espansione al Campo di Volo servirà a tenere basso il livello dell'Ombrone sulla piana, in modo da evitare che faccia da "tappo" ai corsi d'acqua minori, portandoli a tracimare a loro volta. Grazie ai lavori in programma, il Campo di Volo diventerà finalmente un

grande parco con strutture idonee a tutta la cittadinanza, degna cornice a una struttura come l'ospedale San Jacopo.

Ma all'incontro di ieri non si è parlato, naturalmente, solo della futura cassa di espansione di Pistoia. Gli interventi realizzati, quelli in corso e quelli futuri sono stati presentati alla stampa da **Federica Fratoni**, assessore regionale alla difesa del suolo, **Marco Masi** responsabile del Genio civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua, e da **Marco Bottino** e **Lorenzo Cecchi De' Rossi**, presidente e direttore del Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno. Presenti anche vari sindaci e assessori dei comuni della Provincia di Pistoia.

Nel triennio 2016-2018 sono stati investiti oltre 6 milioni e 300mila euro sul territorio pistoiese, di cui 2 mi-

lioni e 752mila solo nel 2018, cifra che si somma ai circa 3 milioni e 260mila euro di manutenzioni straordinarie del 2016 e 2017 e ai 360mila di opere di somma urgenza in seguito di significativi eventi avversi.

«43 milioni di euro in 4 anni, dei quali 30 di tributo consortile – le parole di Bottino – un lavoro imponente che tiene fede agli impegni presi con i consorziati per le elezioni 2013. Siamo orgogliosi del lavoro fatto a Pistoia e dell'impatto su un territorio fragile e complesso». Tra gli interventi previsti nel 2014-2018 ricordiamo, ad esempio, quelli sul torrente Ombrone: oltre 15 milioni di euro per lo sfalcio della vegetazione erbacea-arbustiva; 5,5 milioni di euro per i tagli selettivi delle alberature; 4,6 milioni di euro per ripristino erosioni, eliminazione ostacoli

in alveo, sfangamenti, sistemazioni idrauliche e manutenzione straordinaria delle opere.

INTERVENTI GIÀ REALIZZATI. Ripristino della scarpata arginale del torrente Brana in località Canapale (oltre 135mila euro); ripristino dell'ufficiosa idraulica del torrente Stella nell'immissione del fosso Impialla a Quarrata (370mila euro); consolidamento dell'argine destro del torrente Stella alla Catenina di Quarrata (150mila euro); cassa di espansione della Querciola (3 milioni e 900mila euro).

PROGETTI FUTURI. Altri progetti riguardano poi l'adeguamento del Bacino di Gello e la progettazione e realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Ombrone in località Castelletti a Carmignano. —

Alessandra Tuci

BY NC ND DAL CUNDIRITTI RISERVATI

Bottino (Consorzio): orgogliosi del lavoro svolto per proteggere un territorio così fragile



Cantiere del Consorzio Ombrone in comune di Quarrata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AL MUSEO CIVICO

Notti con l'archeologia e realtà virtuale sull'Arno

FUCECCHIO

Nell'ambito della diciottesima edizione de "Le Notti dell'archeologia", eventi e aperture serali e notturne dei musei e delle aree archeologiche della Toscana, il Museo civico di Fucecchio ha in programma due eventi che si svolgeranno questa settimana. Domani alle 21,15 sarà presentato il nuovo supporto multimediale alla visita della sala "Una storia dell'Arno" realizzato da **Andrea Lippi** (Digitalismi). Si tratta di un percorso virtuale

interattivo ai contenuti della sala con ricostruzioni utilizzabili anche in realtà virtuale. Il tour permetterà al visitatore virtuale di avere una visione completa della nuova sala e di poter interagire con l'allestimento. Il sistema permette, mediante un semplice clic, di ricevere le informazioni dettagliate su una determinata opera esposta, come ad esempio la datazione e la descrizione. Inoltre, grazie ad alcune tecniche fotografiche e di restituzione tridimensionale, l'utente avrà modo di visionare nel detta-

glio molti reperti ospitati nella sala, con funzioni di visualizzazione avanzate come la rotazione, che permetterà di apprezzarne anche i dettagli. Infine, sono state realizzate alcune animazioni 3D.

Il secondo appuntamento, invece, è in programma venerdì 6 luglio, sempre alle 21,15. Si tratta dell'inaugurazione della mostra storico-archeologica "Disegni d'acqua. Acque e trasformazioni del territorio".

L'iniziativa è stata realizzata, nell'ambito degli eventi di Pistoia capitale italiana della cultura 2017, dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per la cura scientifica dell'Università di Firenze e della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e di Prato. —



VIAREGGIO / IN CRONACA

In arrivo i soldi per evitare che le pinete si trasformino in una serie di acquitrini

AMBIENTE

Stop agli allagamenti nelle pinete: interventi per 125.000 euro

È la somma messa a disposizione dal Consorzio di bonifica. L'acqua di quella di Ponente finirà nella Fossa dell'Abate

Donatella Francesconi

VIAREGGIO

Pineta di Ponente, lato via Zara, la zona più naturalistica del parco cittadino: una "ballerina bianca" zampetta tra l'erba, mentre tra le fronde si rincorrono i fischii del picchio verde. Qui, la scorsa primavera, si sono visti anche i cormorani. Perché è la porzione di pineta di Ponente dove le pozze d'acqua provocate dalle piogge del lungo inverno hanno resistito di più. Da questa area, ieri mattina, il Consorzio di bonifica Toscana Nord - con il presidente **Ismaele Ridolfi** e l'ingegnere **Leonardo Giannecchini** - ha annunciato un intervento anti allagamenti da 125.000 euro, cifra ricavata dalla redistribuzione sul territorio degli utili raggiunti.



Uno dei fossi principali in pineta di Ponente FOTOCURCA/PAGLIANTI

I lavori che saranno realizzati (il progetto esecutivo sarà pronto in ottobre) porteranno lo scavo del Fosso di scolo nella pineta di Levante (vicino allo stadio dei Pini) ed un «nuovissimo collegamento idraulico dei canali della pineta di Ponente, per drenare più velocemente, evitando allagamenti». Per la pineta di Ponente lo scopo dei lavori è - spiega il presidente del Consorzio - «far arrivare tutto il drenaggio alla stazione di sollevamento di via Fratti, quella che funziona meglio. L'impianto, gestito dal Comune, aspirerà le acque della pineta facendole defluire nella Fossa dell'Abate».

Per la pineta di Levante, invece, l'intervento che prenderà il via - ha spiegato l'assessore all'ambiente **Federico Pierucci** - «contestualmente alle opere del Comune sul verde, per il quale si attende il parere della Sovrintendenza» è di 20.000 euro e porterà alla «ricalibratura dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio».

Così da evitare allagamenti, sempre tenendo conto che si tratta di Parco naturale, con lame tutelate. Tanto che, spiega Giannecchini, «il Consorzio ha realizzato due paratie, una su viale Kennedy ed una all'altezza del Collegio Colombo, date in gestione a Legambiente. Da primavera all'autunno vengono tenute chiuse per proteggere le lame, trattenendo acqua». —

BY NORD ALQUINDIRITTI RISERVATI

ANTI INQUINAMENTO

Un'immagine del fosso della Farabola

Per la Farabola argini da rinforzare e caccia agli scarichi abusivi

VIAREGGIO.

«L'intervento sul fosso della Farabola sarà l'occasione anche per una verifica seria e attenta di tutti gli scarichi e di tutte le situazioni di promiscuità», annuncia l'assessore **Federico Pierucci** nel commentare la disponibilità di 285.000 euro da parte del Consorzio di bonifica Toscana Nord. La somma andrà incrementata del finanziamento regionale previsto per queste opere: «Siamo in contatto con la Regione», assicura Pierucci. Per la Farabola, così il Consorzio, «saranno ingran-

diti e rafforzati gli argini in due nuovi tratti, proseguendo i lavori conclusi nel 2010. Un ulteriore aumento della portata ed una diminuzione del carico e del rischio durante gli eventi di piena sono i risultati cui punta il Consorzio. Ente che si impegna al cofinanziamento anche per il fosso della Sassaia.

«Inoltre, la Municipale di Viareggio», conclude Pierucci, «è sulle tracce di alcune aziende di spurgo che sversano in fossi e canali. Su questo interverremo pesantemente». —D.F.



Il contratto di fiume



BONIFICA
Il presidente
del consorzio
Valdichiana
Antonio
Tamburini: i
piani sul canale
maestro

«Canale Maestro motore di sviluppo della Valdichiana»: così i progetti

AVANTI TUTTA con il Contratto di fiume. Nella sede del Consorzio di Bonifica, capofila del progetto, si è riunita la prima assemblea dei partner che, insieme, hanno verificato e confermato le azioni e gli obiettivi per fare del Canale Maestro il motore capace di trainare il rilancio ambientale, economico, turistico e sociale della Valdichiana. Ha detto il presidente Paolo Tamburini: «Siamo già riusciti a richiamare l'attenzione sullo stato di abbandono in cui versa il Sentiero della Bonifica. Ultima, in ordine di tempo, la ciclo-escursione di "denuncia" organizzata con la Fiab. E il problema dovrebbe ormai avere i giorni contati».





**CASSE D'ESPANSIONE
E CONSOLIDAMENTI
PER COMBATTERE
IL RISCHIO IDRAULICO**

FISICARO A pagina 3

Federica Fratoni,
assessore regionale
ad Ambiente e Difesa
del suolo

**STOP ALLE ALLUVIONI
SEI MILIONI DI LAVORI**

TORRENTE STELLA

È STATO GIÀ REALIZZATO IL PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE SUL TORRENTE STELLA A QUARRATA

MARCO BOTTINO

«43 MILIONI DI EURO SPESI IN MANUTENZIONE IN QUATTRO ANNI, DEI QUALI 30 DI TRIBUTO CONSORTILE»

Combattere le alluvioni Sei milioni dalla Regione

Sicurezza idraulica: ecco tutti gli investimenti

UNA PIOGGIA di soldi per non far allagare i territori. Dei 6,3 milioni di euro che la Regione Toscana insieme al Consorzio di bonifica 3 medio Valdarno e al genio civile ha investito per la sicurezza del suolo, 2,7 milioni sono «in giro» per gli interventi del 2018. Ad annunciare ufficialmente il lavoro fatto e quello in procinto di partire a breve è stata proprio l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni che ieri mattina, nella saletta della Regione a Pistoia ha incontrato insieme al presidente ed il direttore del Consorzio Marco Bottino e Lorenzo Cecchi De Rossi e al responsabile del Genio civile Marco Masi, una folta platea di sindaci, amministratori e rappresentanti delle associazioni a tutela dell'ambiente. Le opere finanziate nel 2018 sono quella del riassetto idraulico del fosso Ombroncello con la realizzazione della cassa di espansione nei comuni di Pistoia e Quarrata per 1.435.000 euro, la realizzazione, in sinergia con il Comune di Montale e il Consorzio di bonifica 3, della cassa di laminazione sul Fosso della Badia e la risagomatura degli argini e del reticolo minore, per 850mila euro, la bonifica e il ripristino del dissesto idrogeologico e degli attraversamenti idraulici su via

Piangrande a Avaglio per 105mila euro e il consolidamento del versante lungo Via Vittorio Veneto e il tracciato stradale di via Mura P. Grocco a Montecatini per 302 mila euro. Secondo quanto riportato ieri mattina è stato già realizzato il primo lotto della cassa di espansione sul torrente Stella a Quarrata Pontassio. Il secondo lotto, di cui si stanno completando i lavori in questi giorni prevede la realizzazione di un'ulteriore porzione di cassa, con una capaci-

tà di invaso di 350.000 mc per un importo complessivo di 2,5 milioni.

ATTUALMENTE invece è in corso la progettazione della cassa di espansione in sinistra idraulica del torrente Ombrone in località Case Betti per 14.200.000 euro, quella sul fosso Settola in località Castelletto nei comuni di Agliana e Pistoia per 1.270.000 euro e sul torrente Bure a Case Barelli nei comuni di Pistoia e Agliana per 2.700.000 euro, oltre all'intervento di riassetto idraulico del fosso Senice nel comune di Quarrata per 1.468.000 euro grazie ad un accordo con il ministero dell'ambiente.

Arianna Fisicaro

A BREVE

Quasi tre milioni di euro per interventi da compiere entro il 2018



Operai a lavoro in un cantiere (foto di repertorio)



Focus

I numeri

Da non dimenticare i tre milioni e 260mila euro di manutenzioni straordinarie del 2016 e 2017 e i 360mila euro di opere di somma urgenza



Ombroncello

L'assessore Fratoni (foto) ha comunicato che per il riassetto idraulico del fosso Ombroncello, sarà realizzata la cassa di espansione per un valore di 1,4 milioni

Nel futuro

La cassa di espansione in sinistra idraulica del torrente Ombrone in località Case Betti è in progettazione: un'opera da oltre 14 milioni di euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ASSESSORE

«Qui si è sentito il beneficio della riforma dei consorzi»

«IL TERRITORIO
pistoiese – ha spiegato
l'assessore regionale
all'ambiente Federica
Fratoni – è forse quello dove
maggiormente si è sentito il
beneficio della riforma dei
consorzi di bonifica, da un
lato, e dell'attiva
collaborazione dei Geni
civili dell'altro. L'operato
congiunto di questi soggetti,
insieme anche ai Comuni e
alle rappresentanze locali dei
cittadini, ha fatto sì che oggi
si possa dar conto
dell'importante lavoro svolto
guardando con ambizione
alle progettualità future». Una sperimentazione, quella
della collaborazione
Regione-Consorzio e Genio
civile che «pone la Toscana –
come ha detto il presidente
del Consorzio Marco Bottino
– come un modello unico di
efficacia che ha visto 43
milioni di euro spesi in
manutenzione in quattro
anni, dei quali 30 di tributo
consortile».

AF



TROINA

Sulla Sp 56 al via i lavori alla condotta rurale



TROINA. Sulla Sp 56 sono stati avviati i lavori di ampliamento dell'acquedotto rurale Cardone Castagna che si dipartiranno dalla contrada Carchiola fino a giungere alla contrada San Francesco. I lavori, che consisteranno nel prolungamento di 6,5 km della condotta già esistente, realizzata per collegare le Cardone e Carchiola, nasce dall'intenzione del Comune di poter consentire l'approvvigionamento idrico delle diverse aziende agricole presenti nella zona, grazie alla stipula, nel 2015, di un'apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica 6 di Enna e la società Agrima srl del gruppo Oasi. L'accordo tra la parti, prevede infatti che l'azienda agricola-zootechnica troinese, che si allaccerà al nuovo acquedotto, comparteciperà al 30% alle spese per la fornitura dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, mentre il restante 70%, pari a 30 mila euro dell'importo complessivo, sarà a carico del Comune di Troina. «Siamo molto soddisfatti per la realizzazione di questi lavori - spiegano il sindaco Fabio Venezia e il vice sindaco Alfio Giachino - , che consentiranno di approvvigionare diverse aziende agricole ricadenti in quelle contrade».



Fosso della Moletta, si attende ancora il depuratore

Slittano i lavori
per la messa in funzione
Il punto dei Consorzi

PERIFERIE

I lavori per la messa in funzione del depuratore al Fosso della Moletta vanno a rilento sotto ml'occhio attento dei Consorzi di bonifica. La manutenzione - che prevede diverse tipologie di interventi - è mancata per troppo tempo e adesso il ritardo ha fatto uscire allo scoperto il coordinatore del Consorzio, Silvano De Paolis, che ha deciso di fare il punto della situazione a beneficio dei

cittadini delle zone interessate: «Per due volte, nei giorni scorsi, ho visto alcuni tecnici al lavoro - spiega De Paolis - e pensavo che si fosse arrivati finalmente alle conclusioni e invece è sopraggiunto un altro problema di cui però non siamo stati informati. Ci è stato comunque assicurato che ogni cosa verrà risolta la prossima settimana».

Nel frattempo si sta per procedere al passaggio di competenze dalla ditta Edilcostruzioni all'amministrazione comunale di Aprilia. In seguito si procederà al collaudo alla presenza della società Acqualatina che dovrà assumerne. «Ci sentiamo comunque di dire -

aggiunge De Paolis - che siamo ormai alla fase conclusiva degli interventi e che il depuratore sarà presto messo in condizione di ricevere gli scarichi dalle abitazioni di quanti hanno fatto l'allaccio e avviato la pratica per il contratto con Acqualatina. In questa fase, però, si dovrà anche avviare il controllo sulla rete fognaria per riparare eventuali guasti che nel corso di questi anni possono essersi prodotti e quindi il passaggio della rete sotto la gestione di Acqualatina non sarà immediato. Sugeriamo ai cittadini delle borgate - conclude De Paolis - che non hanno ancora provveduto all'allaccio che si apprestino a farlo». ●



La foce del fosso della Moletta che sbuca ad Ardea



Lavori al via entro un mese, l'incontro ieri con l'ente di Bonifica

Sguazzatorio, il Cotucit strappa al Consorzio la pulizia del canale

Scafati. I lavori di pulizia del canale Rio Sguazzatorio avranno inizio entro fine mese e partiranno proprio da Bagnì. Questa la promessa dei dirigenti del Consorzio di Bonifica strappata dal Comitato a Tutela del Cittadino. Nelle scorse ore il presidente del Cotucit, Michele Raviotta, accompagnato da Fioravanti



MICHELE RAVIOTTA
Responsabile del Cotucit
Ha avuto un incontro
con i vertici del Consorzio
di Bonifica sulla pulizia
del canale Sguazzatorio
Lavori entro un mese

Concilio e Gerardo De Vivo, in qualità di rappresentanti dei residenti di vicinale Melito (Bagni di Scafati), hanno incontrato i responsabili dell'ente che si occupa della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e della sicurezza idraulica. Un tavolo delle trattative proficuo che ha portato all'impegno diretto nella risoluzione del problema relativo allo stato di degrado in cui versano i canali affluenti al fiume Sarno. In primis Rio Sguazzatorio dove ci sono diversi tipi di detriti, molti provenienti da canali di bonifica dei comuni limitrofi, ed erbe infestanti che ostruiscono il corso d'acqua. Chi vive in quelle zone avverte il perenne pericolo di allagamenti dei terreni agricoli e abitazioni. «Dalle parole ai fatti - tuona Raviotta -. Il nostro impegno è diretto a tutelare l'incolumità dei cittadini che vivono nei pressi del canale. E nelle scorse ore, a seguito delle nostre denunce pubbliche, siamo riusciti ad avere un incontro con il direttore generale, Luigi Daniele, e con Carloni Bruno, dirigente

dell'area Tecnica. Agli stessi abbiamo chiesto, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità, di provvedere immediatamente alla rimozione dei detriti depositati nell'alveo del Rio Sguazzatorio con ripristino della piena officiosità del corso d'acqua. Sia Daniele che Carloni si sono resi disponibili nell'ascoltare le nostre richieste, ed hanno preso immediatamente a carico le nostre istanze con un impegno diretto, e per questo li voglio ringraziare pubblicamente». Ma non è finita. Sul tavolo dei dirigenti gli argomenti trattati sono stati anche quelli relativi alla pulizia e al dragaggio dei canali San Tommaso, Bottaro e Fienga. «Con urgenza abbiamo chiesto l'intervento nel tratto del Rio Sguazzatorio che attraversa l'area antistante vicinale Melito perché in quel punto c'è pericolo maggiore - sottolinea il leader del Cotucit -, ma non ci siamo dimenticati degli altri canali affluenti del fiume Sarno. C'è bisogno di interventi per la pulizia ed il dragaggio anche dei canali San Tommaso, Bottaro e Fienga».



Le associazioni agricole del Crotonese vogliono rivedere la convenzione stipulata nel 1969 che prevede una fornitura limitata da maggio a settembre

I laghi hanno fatto il pieno ma resta il pericolo siccità

Coldiretti e Confagricoltura si appellano alla Regione e chiamano in causa l'A2A che gestisce Arvo e Ampollino

**Virgilio Squillace
CROTONE**

A guardare il Lago Ampollino così pieno, sembra assurdo che si temano problemi di siccità per le colture a valle. La superficie del lago lambisce pini e faggete sulle rive, mentre l'acqua sembra quasi prossima a traboccare dalla diga. Eppure a valle è partita la polemica, con allarmi e proteste: se gli appelli delle organizzazioni agricole arrivano alla Regione perché intervenga con nuove regole nella distribuzione dell'acqua, le polemiche si concentrano sulla società A2A che gestisce i laghi silani Arvo ed Ampollino e governa gli impianti per la produzione di energia elettrica. Dalla centrale di Orichella-Migliarite, dopo il passaggio nelle turbine, vengono rilasciati 24.300.000 metri cubi di acqua all'anno per i fabbisogni irrigui della valle del Tacina, di Isola Capo Rizzuto e del lago di Sant'Anna.

Dagli impianti di Timpa-grande e Calusia vengono

erogati ogni anno 139.700.000 metri cubi di acqua al Consorzio di bonifica Ionio Crotonese per soddisfare i fabbisogni irrigui, idropotabili e industriali della bassa Valle del Neto (880.000 metri cubi nella vasca di Calusia).

«Quando non esistevano problemi climatici tutto era più facile», lamenta Roberto Torchia, presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese e vicepresidente regionale di Coldiretti. «Oggi - spiega - i problemi climatici influiscono pesantemente sulle colture autunnali. Qui gli interventi irrigui vanno garantiti fino a novembre, dicembre. I finocchi, soprattutto, vanno abbeverati a settembre, quando qui è piena estate». Torchia è preoccupato: «La società A2A ci ha comunicato che rispetterà i volumi previsti dalla convenzione in vigore, ma non potrà erogare risorse ulteriori a partire da settembre. Sarà un problema a Isola Capo Rizzuto, dove si coltivano 4mila ettari di finocchi, prodotto di punta dell'ortofrutta meri-

dionale».

In una lettera inviata alla Regione Calabria, alla Prefettura di Crotona ed al Comune di Isola Capo Rizzuto il presidente di Coldiretti Calabria Pietro Molinaro ricorda che da anni non bastano più i volumi d'acqua (cita 33 milioni di metri cubi) erogati dal primo maggio al 30 settembre dalla multiutility dell'energia A2A e previsti dalla convenzione siglata nel 1969. «Rivedere le condizioni delle convenzioni - secondo Molinaro - è ormai un imperativo: sono ormai datate a cinquant'anni fa ed ancorate ed una agricoltura diversa e poco legata ai frequenti cambiamenti climatici». Molinaro protesta, sostenendo che la multiutility produce energia turbinando in media 300 milioni di metri cubi di acqua all'anno: di questi, 100 milioni di metri cubi circa sono consegnati al Consorzio, gli altri verrebbero rilasciati in mare.

Non condivide lamentele e proteste l'ing. Francesco Farilla direttore degli impianti

A2A in Calabria: «Diamo l'acqua legati ad una convenzione del 1969. Lì sono previste quantità e periodi per il rilascio di acqua irrigua ed idropotabile. La Regione è l'ente preposto, se non cambia la convenzione noi non possiamo fare nulla. Ogni anno noi diamo quello che la convenzione e prevede. Abbiamo sempre dato l'acqua che serviva: per aiutare l'agricoltura non ci siamo mai tirati indietro». «Ma - contesta l'ing. Farilla - le condotte sono obsolete, e il 40% dell'acqua viene persa per la rottura delle condutture. Noi la quantità giusta la diamo: se poi all'utilizzatore finale l'acqua non arriva perché le condotte sono rotte e il 40% lo perdi, il problema è un altro. Noi non la buttiamo nel mare, l'acqua! Non è che sia regalata: paghiamo quasi 6 milioni all'anno di canoni».

E il lago Ampollino così pieno? «Quest'anno - fa sapere Farilla - a gennaio e febbraio non abbiamo prodotto nulla, così da poter sopperire alle carenze del periodo estivo. Garantiremo un quantitativo sufficiente». ◀

Bacini montani

● Il sistema idroelettrico della Sila gestito dalla società A2A utilizza le acque dei bacini montani dei fiumi Tacina, Savuto e Neto e i deflusi dei fiumi Arvo ed Ampollino. Gli impianti idroelettrici di Orichella-Migliarite, Timpa-grande e Calusia, regolati dai serbatoi dei laghi Arvo ed Ampollino, si sviluppano su un dislivello di 1.168 metri. Le acque turbinare vengono rilasciate a valle del serbatoio Migliarite e a valle dell'impianto di Calusia. A valle di Migliarite vengono rilasciati annualmente per convenzione al Consorzio di bonifica Ionio crotonese 24.300.000

metri cubi per integrare i fabbisogni irrigui della Valle del Tacina e di Isola Capo Rizzuto. A valle della centrale di Calusia viene rilasciato annualmente al Consorzio di bonifica Ionio Crotonese un totale complessivo di 139.700.000 metri cubi, per i fabbisogni irrigui, idropotabili e industriali della bassa Valle del Neto che per via delle condizioni climatiche non sono più sufficienti.

Ma il direttore della società lascia aperto il dialogo: deve esprimersi la Regione



Il lago Ampollino. L'acqua viene utilizzata non solo per l'irrigazione dei campi ma pure per alimentare due centrali elettriche

GIANSANTI (CONFRAGRICOLTURA) ALL'ASSEMBLEA ANBI: SVILUPPO AGRICOLO FRENATO DALLA MANCANZA DI INFRASTR

"Sono ancora troppe le aree agricole ad alto potenziali di sviluppo che sono frenate dalla mancanza di adeguate infrastrutture". Lo ha rimarcato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti intervenendo all'assemblea dell'Anbi "Infrastrutture, motore mancante dell'economia o suo volano? Le opportunità della PAC 2014-2020".

"Il trasporto delle merci e, più in generale, la logistica - ha sottolineato Giansanti - sono chiamati ad esprimere servizi efficienti ed efficaci per sostenere e moltiplicare la presenza nel sistema Paese di attività produttive e commerciali e per aumentare la competitività nazionale e internazionale delle imprese e dei territori, in un contesto di mercati ed economie globalizzate in rapidissima evoluzione. E ciò vale ancora di più per l'agricoltura."

C'è poi il problema delle tecnologie digitali applicate all'agricoltura, alle quali occorrerà dare sempre più attenzione. "L'agricoltura dovrà diventare sempre più smart grazie ai progressi dello sviluppo tecnologico e dell'informatizzazione, allo scopo di ridurre l'impatto sull'ambiente, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e le caratteristiche del suolo, e, ovviamente, diminuire i costi per gli agricoltori ed auspicabilmente aumentare anche i redditi.

A parere del presidente di Confagricoltura occorre anche rendere disponibili tutte le risorse stanziare per la costruzione di nuovi invasi, anche di piccole dimensioni nelle imprese agricole, per fare la manutenzione di quelli esistenti, per l'efficientamento del sistema irriguo, attraverso una visione politica coraggiosa e rigorosa in materia di nuove infrastrutture irrigue (dighe).

Per tali motivi Confagricoltura ha sottoscritto un protocollo con l'Agenzia di coesione, per rafforzare le azioni su alcune sfide fondamentali per il Paese: lotta ai cambiamenti climatici, infrastrutture (trasporti, digitale, acqua), ricerca ed innovazione, aree interne, montagna.

"Le risorse economiche ci sono ha continuato Giansanti - a partire dal Bando relativo al Piano di sviluppo rurale nazionale (300 milioni) alla definizione del bando relativo al Fondo per lo sviluppo e la coesione (295 milioni di euro) destinati a sostenere le produzioni agricole e la messa in sicurezza idrogeologica dei territori). Ma ci sono anche specifiche risorse nella legge di bilancio 2018, che prevede l'emanazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: acquedotti e invasi, e del Piano straordinario per la realizzazione degli interventi più urgenti riguardanti gli invasi multi obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. Occorre però spendere presto e bene i fondi a disposizione, compresi quelli legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Non è ipotizzabile che solo l'11% dell'acqua disponibile oggi in Italia venga intercettata dagli invasi. E che rischiamo di dover restituire i finanziamenti stanziati dall'Unione Europea per le risorse idriche, perché l'apertura dei cantieri per la realizzazione di opere, i cui progetti sono esecutivi e definitivi, è bloccata dalle procedure burocratiche".

In tale ambito un ruolo importante lo stanno assicurando e lo devono assicurare sempre più gli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici nei distretti idrografici, istituiti lo scorso anno proprio per favorire la gestione sostenibile della risorsa acqua, specie nei momenti di più elevata criticità, le Regioni, i Consorzi di bonifica e irrigazione e le organizzazioni agricole. Occorrono infatti politiche mirate per coinvolgere tutti gli attori.

L'articolo GIANSANTI (CONFRAGRICOLTURA) ALL'ASSEMBLEA ANBI: SVILUPPO AGRICOLO FRENATO DALLA MANCANZA DI INFRASTRUTTURE proviene da Agricolae.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕
 Per saperne di più leggi la **privacy policy**. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la **cookie policy**.
 Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **METEO** **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2018
03
 LUG

Burocrazia Vs infrastrutture utili

A causa della lentezza burocratica che caratterizza il nostro paese, Anbi, Ance, Crea e sindacati hanno presentato al Governo un patto per le infrastrutture utili che ha lo scopo di indicare alla politica un percorso per evitare la restituzione delle risorse



di **Alessandro Vespa**



L'utilizzo di tali finanziamenti consentirebbe di disporre delle risorse idriche fondamentali per un'agricoltura competitiva e di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici

Fonte foto: Alessandro Vespa - AgroNotizie

Nel 1968 Jack Lemmon e Walter Matthau portarono sul grande schermo "La strana coppia". Nel 2018 l'**Anbi** ripropone un connubio ancor più strano presentando al **Governo**, insieme all'**Associazione nazionale costruttori edili**, **Crea** e **sindacati**, un "patto per le infrastrutture utili" che si propone di indicare alla politica un percorso virtuoso da seguire per ridurre drasticamente lo stallo burocratico che paralizza la realizzazione di infrastrutture utili ed evitare il volatilizzarsi di risorse già disponibili.

Sono proprio le risorse, già in massima parte a disposizione ma bloccate in un pozzo di catrame burocratico, la beffa che si aggiunge al danno.

"Il **ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali nel 2016** ha approvato il bando di selezione dei progetti per il Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn) 2014-2020, che prevede un finanziamento, ai Consorzi di bonifica, di 291 milioni di euro per infrastrutture irrigue" ha detto il presidente dell'Anbi, **Francesco Vincenzi**, nel corso della conferenza stampa di presentazione a Roma.

"Al riguardo sono stati presentati 84 progetti esecutivi per oltre un miliardo

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

- ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue**
- Commissione Europea**
- CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**
- Governo Italiano - Presidenza Del Consiglio Dei Ministri**
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**
- Ministero dell'Economia e delle Finanze**
- MiPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

di euro, ma l'iter per l'individuazione delle opere da finanziare a oggi non risulta ancora completato.

Va inoltre considerato che la demarcazione tra Psr nazionale e Psr regionali prevede espressamente che soltanto una volta completati gli interventi del Psr nazionale sarà possibile ottenere ulteriori finanziamenti di opere irrigue per i Consorzi anche nell'ambito dei Psr regionali.

Il ritardo nell'utilizzo dei finanziamenti disposti dal Psr nazionale penalizza pertanto anche la eventuale realizzazione di infrastrutture irrigue con i fondi dei Psr regionali".

Dei **295 milioni** di euro previsti dal **Fondo sviluppo e coesione** (Fsc) sempre per opere di irrigazione, ne sono già scomparsi 50 nell'attesa, tutt'altro che giunta al termine, che si attui il Psrn e, dulcis in fundo, nulla è stato ancora realizzato per attivare le procedure di erogazione di spesa.

Quelli che qualcuno ha definito "*tempi di attraversamento*", ossia i tempi morti di ordinaria burocrazia, tutti necessari al completamento delle procedure, a conti fatti si 'mangiano' oltre il 60% nei tempi di realizzazione, determinando una situazione oggettivamente molto grave per l'economia del paese, la sicurezza del territorio, la coesione per l'utilizzo della risorsa idrica, il reddito e la competitività delle imprese agricole e, non ultimo, l'uso non corretto delle risorse economiche pagate dai cittadini per realizzare queste opere.

"Bisogna considerare che le opere finanziate con tali fondi dovranno essere **inderogabilmente completate e collaudate entro giugno 2023**, - ha spiegato Vincenzi - *pena la richiesta di restituzione dei fondi erogati, o soltanto anticipati, da parte della Commissione europea*".

L'utilizzo di tali **finanziamenti** consentirebbe di **disporre delle risorse idriche fondamentali** per una agricoltura competitiva e di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto attraverso un rapido ammodernamento degli impianti irrigui collettivi, con il duplice obiettivo di preservare la risorsa e razionalizzarne l'uso. Il **mancato o parziale utilizzo** di tali finanziamenti, al contrario, arrecherebbe oltre che il **danno**, la beffa della **restituzione dei fondi** già erogati, dei **contenziosi** con le imprese e delle inevitabili **sanzioni comunitarie**.

Tale situazione si registra peraltro anche in altri settori: Piano nazionale invasi; Fondo investimento, ex art. 1, co. 140, legge 232/2016, rifinanziato con legge 205/2017; Fondo per la protezione del Delta del Po dal fenomeno della subsidenza.

"La **legge di bilancio 2018** prevede una norma che potrebbe risolvere in modo definitivo il problema dei '*tempi di attraversamento*'" ha evidenziato il presidente dell'Anbi. "Infatti, con riferimento alle sezioni '*invasi*' e '*acquedotti*' del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, nonché al Piano straordinario per invasi multiobiettivo e risparmio acqua, è specificamente previsto che il Mit (**ministero delle Infrastrutture e dei trasporti**) e l'Arera (**Autorità di regolazione per energia reti e ambiente**) segnalino i casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili; propongano gli interventi correttivi da adottare per il ripristino, comunicandoli alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai ministri interessati".

"Il presidente del Consiglio dei ministri, - ha proseguito - *previa diffida ad*

adempiere entro un congruo termine che potrebbero essere 60-90 giorni, su proposta del Mit, di concerto con Mattm (**ministero dell'Ambiente**, tutela territorio e mare), Mef (**ministero Economia e finanze**) e Mipaaf (ministero Politiche agricole, alimentari e forestali), nomina un **commissario ad acta**, che esercita i necessari poteri sostitutivi di programmazione e realizzazione degli interventi e definisce le modalità di intervento".

Basti pensare che questa norma dovrebbe snellire sensibilmente tutta la procedura, per capire quale sia la situazione attuale.

"Le infrastrutture idriche italiane si sono mostrate in più di un'occasione del tutto inadeguate a fronteggiare le emergenze, oltre a essere inefficienti nella quotidianità" ha detto **Gabriele Buia**, presidente **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili). "Negli ultimi anni, qualche passo in avanti si è fatto per la prevenzione del dissesto idrogeologico e sono aumentate le risorse a favore per migliorare la gestione delle acque, ma burocrazia, procedure farraginose e le nuove norme del Codice degli appalti hanno **rallentato se non bloccato anche gli interventi** previsti per questo settore".

Buia ha sottolineato le numerose segnalazioni giunte su questo **sito**, attivo da aprile 2018 a seguito della **campagna Ance "Paese da codice Rosso"**, e concluso auspicando una sostanziale rettifica del ruolo del Cipe, affermando che si devono escludere doppi, tripli o quadrupli passaggi per il Comitato interministeriale e, soprattutto, affermando che ci sono "mandarini e burocrati che devono restituire il timbro".

Più misurato nel suo intervento **Gabriele De Gasperis**, segretario nazionale **Filbi-Uil**, che ha ricordato come non sia sufficiente dotare il paese di nuove opere e che spetta alla politica regionale trovare risorse per la manutenzione; attività che non può prescindere dalla valorizzazione del lavoratore e del lavoro. De Gasperis ha concluso ribadendo la **disponibilità dei sindacati dei lavoratori a collaborare** con l'Anbi per giungere a un obiettivo comune che porti il legislatore al varo di norme adeguate.

In linea con De Gasperis anche **Salvatore Parlato**, presidente del **Crea** (Consiglio ricerca agricoltura analisi economia agraria), concorde sulla necessità che l'investimento pubblico riguardi anche e soprattutto il capitale umano e promotore di un nuovo paradigma che non colpisca chi fa il proprio lavoro, magari commettendo errori, e premi chi rimane immobile. "Quelle che abbiamo davanti sono **sfide che riguardano anche la ricerca** e che sono alla portata del sistema Italia" ha concluso Parlato. "Siamo passati da un mondo di grandi opere a un sistema coordinato di opere medie e piccole. Per sviluppare un adeguato sistema di impresa basato su **ricerca e innovazione** serve però un'ottica pluriennale che attualmente cozza con la massa dei ritardi che rendono già vecchie ricerche ancora da iniziare".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: [Alessandro Vespa](#)

Tag: [FINANZIAMENTI](#) [LEGGI](#) [PSR](#) [BUROCRAZIA](#) [ACQUA](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it **A&E** > Rifiuti&Riciclo

Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | [Rifiuti&Riciclo](#) | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Rifiuti & Riciclo](#) > In Italia 188 discariche abusive,al via accordo per bonifica

In Italia 188 discariche abusive,al via accordo per bonifica

Siglato da Carabinieri e associazione consorzi



Redazione ANSA ROMA 03 luglio 2018 19:16



Scrivi alla redazione



Stampa



Il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi (a sinistra) e il Commissario Generale di Brigata dei Carabinieri Giuseppe Vadalà © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Carabinieri e Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione, collaboreranno nelle attività di bonifica delle 80 discariche abusive sul territorio nazionale per cui l'Italia è sotto sanzione europea. Lo prevede un accordo siglato a Roma durante l'assemblea dell'Anbi. L'accordo permetterà una maggiore collaborazione tra Carabinieri e consorzi, che potranno essere usati come stazioni appaltanti.

In Italia, afferma l'Anbi, i siti inquinati e abbandonati censiti sono 188. Il maggior numero è in Campania (48), seguita da Calabria (43), Abruzzo (28), Lazio (21), Puglia (12), Sicilia (12). Le uniche regioni esenti sono Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. L'Unione Europea ha già multato l'Italia, per oltre 230 milioni di euro, a causa dei danni causati da 80 discariche abusive, di cui 15 già bonificate; a ciò vanno aggiunte ulteriori sanzioni comminate al nostro Paese ogni 6 mesi di ritardo nel risolvere le situazioni.

"Abbiamo cominciato con 40 milioni di euro ogni sei mesi - ha spiegato Vadalà - ora siamo a 13, ogni volta che bonifichiamo una discarica la cifra cala. Le sanzioni europee ci hanno messo sul chi va là, senza difficilmente saremmo intervenuti. Speriamo in cinque anni di azzerarle".

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Insulti a cacciatrice Usa per foto con rara giraffa uccisa

[Animali](#)



In Italia 188 discariche abusive,al via accordo per bonifica

[Rifiuti e Riciclo](#)



Enpa, Amazon non venda animali vivi

[Animali](#)



Il 27% delle emissioni è incompressibile, mancano alternative

[Clima](#)



Dopo pecore tosaerba, a Roma ora api antimog

[Inquinamento](#)

PRESSRELEASE

"Siamo molto orgogliosi - afferma Vincenzi - di poter concretamente collaborare con il Commissario per realizzare obiettivi di risanamento ambientale, fondamentali per garantire sicurezza alimentare e ambientale a tutti i cittadini. Mettiamo a disposizione le nostre conoscenze e le nostre capacità di progettazione nei territori". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



Macero Maceratese: i pionieri della raccolta differenziata

[Pagine Si! SpA](#)



Sogenus: tutela ambientale e ricadute economiche per il territorio dell'alta Vallesina

[Pagine Si! SpA](#)



Gasparetti, il global service per il settore dei rifiuti

[Pagine Si! SpA](#)



Ecotrade Italia: l'intermediazione dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento

[Pagine Si! SpA](#)



Astea: una passione green centenaria per il territorio tra Macerata e Ancona

[Pagine Si! SpA](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne accetti l'utilizzo. [Ok](#) [Leggi di più](#)

Appuntamenti	Cronaca	Economia	Lavoro	Meteo	Politica	Salute	Scuola	Sociale	Sport	Trasporti	Viabilità
UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI											
cerca nel giornale... <input type="text"/> vai											



Supplemento al Quotidiano www.carpi2000.it

PRIMA PAGINA	CARPI	BASSA MODENESE	MODENA	REGGIO EMILIA	SASSUOLO	VIGNOLA	APPENNINO	REGIONE
--------------	-------	----------------	--------	---------------	----------	---------	-----------	---------

» Appennino Reggiano - Viabilità

Viabilità a Casina, al via i lavori per terminare la Barazzone-Trinità

3 Lug 2018



Ripartono i lavori sulla strada Barazzone -Trinità. In totale sono stati investiti 167 mila euro. La prima parte dell'opera, eseguita nel 2017, è costata 75 mila euro con i fondi finanziati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Sono stati ripristinati i drenaggi che attraversano la strada e realizzati cassonetti di fondo stradale nei tratti più dissestati.

"L'importo di questa seconda parte di lavori – spiega Tommaso Manfreda, assessore ai Lavori Pubblici del comune di Casina – è di oltre 92 mila euro. Questi sono finanziati per 72 mila euro dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e per 20 mila dal Comune di Casina. Investire nel ripristino di questa strada era un nostro obiettivo. Lo avevamo inserito nel nostro programma elettorale e ci siamo impegnati per mantenerlo. Questi soldi – aggiunge – sono in gran parte destinati agli asfalti e alla sistemazione delle difese spondali".

Ma altri lavori sono previsti in tutto il Comune. "Entro la fine dell'anno – continua l'assessore – arriveranno 110 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna per la messa in sicurezza delle nostre strade. Questi soldi saranno destinati in parte alla Leguigno-Ariolo, una strada che presenta molte problematiche e che va sistemata e bonificata, e in parte alla messa in sicurezza della viabilità nella località di Giandeto. Stiamo investendo molto sulle nostre strade perché tutti i cittadini devono poter viaggiare in sicurezza su strade percorribili e curate perché vivere in montagna non deve essere sinonimo di strade impervie, pericolose o franose".





SALOTTO
SU MISURA

IL SALOTTO - VIA COPPI 4 - SPEZZANO

NUOVO COMPACT SUV
CITROËN C3 AIRCROSS

Più Spazio, Più Versatilità



RICHIEDI PREVENTIVO >



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

Risparmia fino al 87%

I prezzi l' 87% piu bassi dei prezzi che vengono offerti in Italia! [turismodentalecroazia.it](#)



#gonews.it®

Firenze

martedì 3 luglio 2018 - 18:55



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA**
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO



HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



TOP denti in Croazia

Servizi di qualità della stomatologia con i Dentisti Croati! [turismodentalecroazia.it](#)



Piana fiorentina, il punto in Consiglio regionale: aeroporto, Case Passerini e autostrada

03 luglio 2018 18:41 dalla Regione ↑ Firenze

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- Google+
- E-mail

Mi piace

gonews.tv Photogallery RADIO live





Il progetto dell'inceneritore di Case Passerini

Ad aprire i lavori dell'aula la comunicazione della Giunta regionale sulla Piana fiorentina. "Oggi abbiamo un ordine del giorno storico – ha commentato il presidente del Consiglio regionale Eugenio Gianì – siamo chiamati a confrontarci su problematiche e modernizzazione di una vasta area della nostra regione".

Tra i punti affrontati dall'assessore alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli: l'ampliamento e il potenziamento dell'aeroporto di Firenze; il completamento e l'ampliamento del sistema tramviario fiorentino; la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione Case Passerini.

Aeroporto Firenze: Ceccarelli ha ricordato che il piano di sviluppo aeroportuale 2014-2029 è stato elaborato dal gestore Toscana Aeroporti Spa, di concerto con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), e approvato in linea tecnica dallo stesso Ente, il suo cardine consiste in una nuova pista di volo che si svilupperà per circa 2400 metri, lungo il tracciato dell'autostrada A11, con andamento leggermente convergente verso questa in direzione Ovest. Il piano, già oggetto di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, si è concluso con un decreto favorevole alla realizzazione degli interventi, pur subordinato al rispetto di alcune prescrizioni. "Dal sito web di Toscana Aeroporti, e da notizie di stampa, risulta avviato l'iter degli espropri relativi ai terreni interessati alla costruzione della nuova pista, seguito da note del Mit (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) sull'accertamento della compatibilità urbanistica delle stesse opere con i piani edilizi vigenti, con analogha richiesta formulata a uffici regionali, Arpat, Asl, Consorzio di Bonifica competente per territorio. Il progetto è pervenuto in data 14 maggio 2018, cui seguirà richiesta di attivazione al Mit del procedimento per l'intesa Stato-Regione". In tale sede la Giunta intende confermare le scelte programmatiche di questi anni, per qualificare l'aeroporto fiorentino e il sistema aeroportuale toscano per lo sviluppo dell'intera regione.

La Regione toscana ha quindi attivato l'istruttoria di competenza nell'ambito del procedimento di accertamento di conformità urbanistica, coinvolgendo gli enti locali interessati, oltre alle amministrazioni con pertinenza in materia ambientale, insieme ai settori regionali Arpat e Asl. Da qui l'invio dei pareri pervenuti al Ministero delle Infrastrutture, chiamato, in caso di accertamento di conformità negativo o di superamento dei termini temporali stabiliti, a procedere alla convocazione di una Conferenza dei servizi.

Sistema ferroviario fiorentino: la Regione ha sottoscritto con il Comune di Firenze

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

MiRelax
 MADE IN ITALY
 2 motori
 + alzata
 per avanti diritto

**poltrona
 NORA**

0571.18.25.680
 VIA ROMA, 45/47 FUCECCHIO

SEI OVER 30,
 NON STUDI E NON LAVORI?
 TI AIUTIAMO A REALIZZARE
 LA TUA IMPRESA!
 SCOPRI IL BANDO ULTRA NEET

RADIO UFFICIALE
Radio 4
 clicca e
 Ascolta la Diretta

pubblicità

Progetto Segrate
 Est
 Case in Classe A con

e con gli altri Comuni territorialmente interessati un apposito Accordo di programma nel 2014 e uno di collaborazione nel 2016, per 'il completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina e l'estensione nell'area metropolitana'. La verifica sullo stato di avanzamento dell'opera è effettuata da un Collegio di vigilanza che ha portato il Comune di Firenze, a comunicare alcune previsioni: messa in esercizio della Linea 3, Santa Maria Novella – Careggi, dopo un periodo di pre-esercizio di almeno 10 giorni nella prima metà di luglio 2018. A seguire: verifiche finali e nulla osta ministeriali e decreti per l'autorizzazione all'esercizio da parte della Regione Toscana. Per quanto riguarda la Linea 2, piazza dell'Unità – Aeroporto, la messa in esercizio è prevista tra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2018. Gli interventi, invece, relativi alla Linea 4, Leopolda – Le Piagge, e all'estensione della Linea 2, Aeroporto di Firenze – Sesto Fiorentino, saranno conclusi per la fine del 2023, orizzonte che peraltro resta in linea con i tempi di rendicontazione europei. Più in generale, è stato ricordato, la Regione, in qualità di ente finanziatore, svolge principalmente le azioni di impulso e coordinamento tra i vari soggetti, e di monitoraggio dello stato di attuazione, mentre non risulta soggetto attuatore dell'opera. Tale compito spetta infatti al Comune di Firenze.

Sul fronte delle "critiche" per l'obsolescenza e l'incompletezza del progetto sistema tramviario linea 2 e linea 3, nonché per l'installazione di pali per l'alimentazione elettrica in piazza stazione a Firenze, "il Comune ha riposto alla Regione, riportando una serie di provvedimenti e pareri, andando a confermare il sistema di elettrificazione di tipo tradizionale a catenaria". Inoltre "l'utilizzo di un sistema alternativo di captazione da terra avrebbe ovviamente evitato l'uso di pali e fili di sospensione, ma l'utilizzo di detti sistemi, al momento del progetto 2014, non davano le sufficienti garanzie di affidabilità, avrebbero comportato incrementi di costo non quantificabili, mancavano delle necessarie omologazioni e infine costituivano variazioni sostanziali del sistema contrattualizzato".

Termovalorizzatore Case Passerini: il progetto di incenerimento, nel comune di Sesto Fiorentino, "prevede la realizzazione di un impianto costituito da due linee di termovalorizzazione, uguali e operanti in parallelo, alimentate con rifiuti solidi urbani non pericolosi e, nel caso di potenzialità residua delle linee, con rifiuti sociali non pericolosi. L'impianto è dimensionato e progettato per un carico termico pari a 56milioni kcal/h. Il progetto è stato sottoposto a procedura di Via (Valutazione d'impatto ambientale) e di Autorizzazione unica. Associazioni ambientaliste e Comuni hanno fatto ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo ha annullato l'Autorizzazione unica rilasciata dalla Città metropolitana di Firenze nel 2015 e nel dicembre 2016 la società Q-Thermo ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza".

Il Consiglio di Stato, il 24 maggio scorso, ha confermato la sentenza con cui il Tar della Toscana, un anno e mezzo fa, aveva accolto i ricorsi dei comitati e bocciato l'autorizzazione rilasciata il 23 novembre 2015 dalla Città Metropolitana di Firenze sulla costruzione nella Piana fiorentina. In quell'occasione i giudici amministrativi avevano respinto i rilievi di impatto ambientale sull'inquinamento dell'opera, ma allo stesso tempo avevano cancellato l'autorizzazione di costruzione dell'inceneritore perché quest'ultima avrebbe dovuto rispettare le previsioni iniziali, ovvero la realizzazione di un parco nell'area della Piana fiorentina come compensazione dell'opera.

Pur essendo possibile ancora la presentazione di un ricorso alla Corte di Cassazione o la presentazione di una nuova istanza, "si ha motivo di ritenere che le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Stato a confermare la sentenza di primo grado e il venir meno della possibilità per Q-Thermo di accedere ai certificati bianchi per una somma stimata intorno agli 80 milioni di euro – ha sottolineato Ceccarelli – non consentano realisticamente più la realizzazione dell'impianto". Questo comporta "l'esigenza di una revisione della pianificazione in materia di rifiuti sia per Ato Toscana centro che, più in generale, per l'intero sistema regionale di gestione dei

Isolamento Termico
perfette per single,
coppie e Famiglie

CMB




Ascolta Radio SeiSei

Sondaggio

Telecamere e tecnologia nei Palii, siete d'accordo?

- Sì, la competizione diventa corretta
- No, toglie il gusto della sfida

Vota Vedi i risultati PollDaddy.com

LEGGI

rifiuti urbani”, ha affermato l’assessore rimandando alle dichiarazioni del presidente Enrico Rossi rilasciate in aula consiliare.

Ampliamento terza corsia dell’Autostrada A 11, per la tratta Firenze-Pistoia: il procedimento “è da considerarsi concluso con decreto finale di intesa da emanare in tempi brevi”.

In conclusione, l’assessore ha sottolineato che la piana fiorentina “non è solo infrastrutture, ma anche uno dei parchi agricoli più estesi d’Italia, con una superficie di circa 150 ettari. In coerenza con il progetto Parco agricolo, entro luglio 2018 si procederà alla definizione di un accordo di programma tra Regione, Comuni beneficiari e Città metropolitana, per realizzare una rete integrata di percorsi ciclopedonali. L’obiettivo è quello di contribuire a ridurre i volumi di traffico legati agli spostamenti urbani, avvalendosi sia delle risorse Por-Fesr (Programma operativo regionale – Fondo europeo sviluppo regionale) che di fondi regionali e stanziamenti destinati alla Città metropolitana”.

«Sarebbe un grande errore mollare ora, se il governo nazionale blocca tutto diventerà un boomerang». Lo ha detto Paolo Bambagioni, consigliere regionale del Pd, concludendo il suo intervento in aula sulla comunicazione dell’assessore Ceccarelli in merito agli interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina.

«Non si può fare solo l’elenco dei problemi – ha detto Bambagioni rivolgendosi ai consiglieri d’opposizione – occorre trovare risposte, indicare soluzioni, assumersi le responsabilità. L’unica critica che dobbiamo farci – ha aggiunto – riguarda il fatto che è passato troppo tempo, però sono orgoglioso di far parte del Pd toscano, perché abbiamo mostrato, al contrario di altri, di avere una visione. L’esigenza è quella di mettere Firenze e il territorio circostante almeno nelle stesse condizioni di altre grandi aree metropolitane europee. Per questo è stato giusto, dopo gli anni dello sviluppo industriale, commerciale e residenziale un po’ caotico degli anni scorsi, aver posto il problema delle infrastrutture per la mobilità, strade, tramvia. E insieme ad esse – ha sottolineato il consigliere – i 150 ettari di parco, che costituiscono un patrimonio inestimabile, un grande regalo che facciamo ai nostri figli e alle future generazioni. Infine, l’aeroporto di Peretola: non si può far finta che non esista, perché oggi così com’è non può andar bene e tanti ci chiedono di avere uno scalo all’altezza di Firenze, al servizio dei suoi interessi turistici e delle persone che lavorano».

Tutte le notizie di Firenze

[<< Indietro](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Diventa miliardario a 55 anni. Ecco come ha fatto
 forexexclusiv.com



Occhiali progressivi di ultima generazione a soli 319€ anziché oltre...
 occhiali24.it



Mamma separata investe in azioni Amazon e diventa ricca, scopri la...
 newsdiqualita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni
 > Italia > Toscana > Meteo Empoli

mar 03	mer 04	gio 05	ven 06	sab 07	dom 08	lun 09
20°C 32°C	19°C 31°C	19°C 31°C	20°C 28°C	19°C 31°C	17°C 33°C	19°C 34°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Empoli

I tweets di Radio Lady

Tweet di @RadioLady977

Radio Lady 97.7
 @RadioLady977

Bada bravi, da copiare!
 #LiberiTuttiow.ly/UggP30kMNKj

Incorpora Visualizza su Twitter

gonews.it
 28.319 "Mi piace"
 #gonews.it
 Empoli, Tribunale di Empoli
 Tel. 0571 722450

Mi piace questa Pagina Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Territorio e Ambiente

C'è l'accordo per la bonifica delle discariche abusive La Calabria al secondo posto con 43 siti individuati

VAI ALLA HOME CALABRIA

Mar, 03/07/2018 - 19:00



Didascalia Foto:
Una discarica

PER APPROFONDIRE: [ambiente](#) [discarica](#) [calabria](#) [bonifica](#) Tempo di lettura: 1 minuto 11 secondi

CATANZARO - Carabinieri e Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione, collaboreranno nelle attività di bonifica delle 80 discariche abusive sul territorio nazionale per cui l'Italia è sotto sanzione europea. Lo prevede un accordo siglato oggi a Roma durante l'assemblea dell'Anbi. L'accordo permetterà una maggiore collaborazione tra Carabinieri e consorzi, che potranno essere usati come stazioni appaltanti.

In Italia, afferma l'Anbi, i siti inquinati e abbandonati censiti sono 188. La Calabria è seconda con 43 siti e preceduta solo dalla Campania che ne ha 48. A seguire Abruzzo (28), Lazio (21), Puglia (12), Sicilia (12). Le uniche regioni esenti sono Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige.

L'Unione Europea ha già multato l'Italia, per oltre 230 milioni di euro, a causa dei danni causati da 80 discariche abusive, di cui 15 già bonificate; a ciò vanno aggiunte ulteriori sanzioni comminate al nostro Paese ogni 6 mesi di ritardo nel risolvere le situazioni.

«Abbiamo cominciato con 40 milioni di euro ogni sei mesi - ha spiegato Vadalà - ora siamo a 13, ogni volta che bonifichiamo una discarica la cifra cala. Le sanzioni europee ci hanno messo sul chi va là, senza difficilmente saremmo intervenuti. Speriamo in cinque anni di azzerarle». «Siamo molto orgogliosi - afferma Vincenzi - di poter concretamente collaborare

QUOTIDIANOTV



[Guarda tutti i video](#)

FOTOGALLERY



Van Gogh Alive
the experience
Biglietti on-line su
www.maiticket.it

con il Commissario per realizzare obiettivi di risanamento ambientale, fondamentali per garantire sicurezza alimentare e ambientale a tutti i cittadini. Mettiamo a disposizione le nostre conoscenze e le nostre capacità di progettazione nei territori».

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Il Quotidiano del Sud

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?



0 Commenti [il Quotidiano del Sud](#) Accedi ▾

Consiglia Condividi Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

[il Quotidiano del Sud](#)



O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Email

Password

- I agree to Disqus' [termini del servizio](#)
- I agree to Disqus' processing of email and IP address, and the use of cookies, to facilitate my authentication and posting of comments, explained further in the [normativa sulla privacy](#)
- I agree to additional processing of my information, including first and third party cookies, for personalized content and advertising as outlined in our [Data Sharing Policy](#)
- Preferisco commentare come ospite



Commenta per primo

SEMPRE SU IL QUOTIDIANO DEL SUD

Donna, nubile, si scopre incinta a 70 anni Ma è solo un errore del ...

1 commento - 2 mesi fa

Vincent Juliano — E' solo evidenza dello stato della sanita' in Calabria. Vergogna: quanti altri sbagli per ...

Pd, dalla Calabria parte un fronte contro Renzi Chieste dimissioni ...

2 commenti - 4 mesi fa

Alex La Rocca — quando ?

Rapina al caveau della Sicurtransport nel Catanzarese ...

1 commento - 2 mesi fa

IEZZA MICHELE — Come volevasi dimostrare, la presenza di una talpa e' ormai un classico, bisognerebbe ...

Omicidio Claps, prescrizione per il genetista Vincenzo Pascali. Il ...

1 commento - 3 mesi fa

investigator113 — la morte di Elisa nel sottotetto della Chiesa della SS. Trinità è inverosimile. tutto il caso si basa ...

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Disqus' Privacy Policy](#) **DISQUS**

Il Quotidiano del Sud - ...
52.962 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina Acquista ora
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CALABRIA

Cronache
Politica
Economia
Società e Cultura
Spettacoli
Sport
Opinioni

BASILICATA

Cronache
Politica
Economia
Società e Cultura
Spettacoli
Sport
Opinioni

CAMPANIA

Cronache
Politica
Economia
Società e Cultura
Spettacoli
Sport
Opinioni

EDICOLA

OROSCOPO

IQCLUB

CONTATTI

Redazione

UN INSETTO PER TUTELARE I CASTAGNETI DEL GARGANO: "PARASSITI RIDOTTI DEL 70%"

La riduzione con punte del 70% della presenza del Cinipide galligeno del castagno, temibile parassita dell'importante essenza forestale del Gargano, conferma la validità e l'efficacia degli interventi di lotta biologica realizzati per il quarto anno consecutivo dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Puglia.

Nei giorni scorsi, in particolare, i tecnici del Settore Forestale del Consorzio hanno provveduto alla diffusione di ulteriori 1.500 esemplari di *Torymus sinensis* Kamijo, linsetto antagonista naturale del parassita, in ben dieci località diverse degli agri dei Comuni di Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e Vico del Gargano.

La sensibile riduzione dei danni nei castagneti autoctoni del Gargano - ha dichiarato il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - conferma la valenza di un'attività, nell'ultimo triennio completamente autofinanziata, che coniuga e porta a sintesi la difesa di un comparto di significativa importanza per l'economia delle aree interne, con la diffusione di buone pratiche agronomiche in aree di importanza strategica per la tutela della biodiversità.

Nel contempo ha concluso il Presidente Terrenzio proseguendo la divulgazione tra i tecnici e gli operatori agroforestali interessati, poiché solo con un'informazione capillare e diffusa è possibile supportare il contrasto ad una fitopatologia che necessita di interventi mirati e tempestivi.

Considerato a livello mondiale linsetto più nocivo per il Castagno per la sua capacità di portare a un veloce deperimento le piante attaccate dove i gemogli colpiti dal parassita evidenziano mancato o ridotto sviluppo evolvendosi in escrescenze anomale o galle - il Cinipide o Vespa del castagno è originario del continente asiatico, ma la sua presenza in Europa fu segnalata per la prima volta nel 2002 in Piemonte, da dove negli anni successivi si è velocemente diffuso in tutta Italia.

Ultima modifica: 3 luglio 2018

ta questo
azio

DORMIRE Centralizzato
 qualità serietà esperienza
 Via Fondovalle GALLICANO

clarison
 i marchi più affidabili
 TEMPUR
 FERRELLA

ANNO 3°

MARTEDÌ, 3 LUGLIO 2018 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DEL SERCHIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima	Bagni di L.	Barga	Borgo a M.	Castelnuovo	Mediavalle	Garfagnana	Ce n'è anche per Cecco	L'Evento
Conferma	Rubriche	Brevi	Sport	Cinema	Meteo	Lucca Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia

LE MIGLIORI MARCHE per i vostri animali
TOILETTATURA



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

GARFAGNANA

Iniziati gli interventi del Consorzio sul Fosso delle Piagge e sul Fosso Grosso a Capanne di Sillano

martedì, 3 luglio 2018, 10:35

Sono partiti i lavori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il ripristino della sicurezza idraulica del Fosso delle Piagge e sul Fosso Grosso a Capanne di Sillano, frazione di Sillano. La realizzazione dei lavori sarà possibile attraverso i finanziamenti dell'Unione Europea, ricercati ed ottenuti dal Consorzio sulla linea di stanziamento del Piano di Sviluppo Rurale.



Le azioni di messa in sicurezza di torrenti richiedono un investimento complessivo di 150 mila euro, utilizzati per realizzare le necessarie opere di difesa spondale attraverso la costruzione di una serie di briglie (che rallenteranno il flusso del rio), e la realizzazione di sponde. Inoltre, tutti i materiali che verranno utilizzati saranno a basso impatto ambientale, in modo da garantire il rispetto dell'ambiente. Queste azioni vanno a potenziare una serie di interventi consortili precedenti che avevano già interessato la zona.

"I lavori vanno ad inserirsi in un ampio panorama di azioni compiute dall'ente consortile, grazie all'intercettazione di finanziamenti dell'Unione Europea, diretti alla soluzione delle importanti criticità registrate nelle zone interessate da impattanti eventi alluvionali – afferma il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Queste attività stanno inoltre comportando un'opportunità di lavoro per i professionisti e le aziende del territorio chiamati a intervenire, rappresentando così una leva preziosa per lo sviluppo economico del comprensorio. La sicurezza idraulica, d'altronde, inizia in montagna: e così facendo si abbatte il rischio idraulico anche nell'area di pianura".

"Lo stato di questi torrenti rappresenta, da tempo, causa di grande preoccupazione per i cittadini, in particolare durante le piogge intense – aggiunge il sindaco di Sillano Roberto Pagani – Adesso, con gli interventi in corso, stiamo lavorando proprio per far crescere la sicurezza idraulica, preservando contemporaneamente l'ambiente. Siamo quindi soddisfatti per l'intervento che il Consorzio sta compiendo, e che l'Amministrazione comunale sta naturalmente monitorando passo passo".

Questo articolo è stato letto 15 volte.



DORI GHEZZI
 LA BELLA CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
 ESTATE 7 luglio ore 18.30

MARUS BOHRER SPIRULINA

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN GARFAGNANA

Conto & scope
 Elaborazione dati contabili e paghe
 Tel. 0583 65370

Supporters

RICERCA NEL SITO

Cerca Vai

Fornaci di Barga

Karisma
 ABBIGLIAMENTO DONNA

Tel 0583 709337

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze

[Acconsento \[x\]](#)

Nuova Tiguan *SPORT*
Tiguan all'ennesima bellezza.

Tua da 249 euro al mese
TAN 3,99% - TAEG 4,96%

Scopri >



LA VOCE

LA VOCE DI PISTOIA

GIORNALE ORARIO DI PISTOIA E PROVINCIA

previsioni meteo di oggi
Pistoia
sera
28 C, 69%
Sereno



10:07 - 03/7/2018

696 utenti online

27219 visite ieri

info@lavocedipistoia.it

Cerca:

VAI

IN EVIDENZA:

[Home](#) | [Pistoia](#) | [Serravalle](#) | [Quarrata](#) | [Agliana](#) | [Montale](#) | [San Marcello](#) | [Cutigliano](#) | [Abetone](#) | [Piteglio](#) | [Sambuca Pistoiese](#) | [Provincia](#)

Blues: anteprima, tre giorni con grandi nomi, il mercatino e tanti eventi

LE ATTIVITA'
CONSIGLIATE

CRONACHE

PROVINCIA

Rischio idraulico, oltre 6,3 milioni di euro investiti sul territorio pistoiese in tre anni

2/7/2018 - 16:18
(0 commenti)

Prevenzione, presidio, progettazione e realizzazione degli interventi: su queste direttrici si è mossa la politica della giunta regionale allo scopo di abbattere il rischio idraulico del territorio e difenderlo da piene e dissesti anche alla luce dei cambiamenti climatici che scatenano piogge con frequenze sempre più irregolari, in modo discontinuo e spesso con forza eccezionale. In tale ottica, oltre 6,3 milioni di euro sono stati investiti in opere sul territorio pistoiese nel triennio 2016-2018.

Di questi, 2,7milioni solo nel 2018, cifra che si somma ai circa 3 milioni e 260mila euro di manutenzioni straordinarie del 2016 e 2017 e 360mila euro di opere di somma urgenza, a seguito di significativi eventi avversi che hanno interessato la zona.

I dati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa a Pistoia, presenti l'assessore all'ambiente Federica Fratoni, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino, amministratori del Pistoiese e rappresentanti di associazioni e comitati locali

"Il territorio pistoiese - ha spiegato l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - è forse quello dove maggiormente si è sentito il beneficio della riforma dei consorzi di bonifica, da un lato, e dell'attiva collaborazione dei Geni civili dell'altro. L'operato congiunto di questi soggetti, insieme anche ai Comuni e alle rappresentanze locali dei cittadini, ha fatto sì che oggi si possa dar conto dell'importante lavoro svolto per la difesa idraulica del territorio, guardando con ambizione alle progettualità future".

"43 milioni di euro spesi in manutenzione in quattro anni, dei quali 30 di tributo consortile: un lavoro imponente - ha dichiarato Bottino - che tiene fede agli impegni presi con i Consorziati per le elezioni 2013.

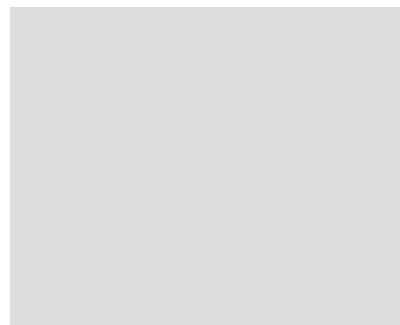
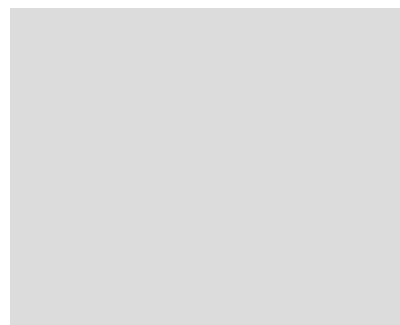
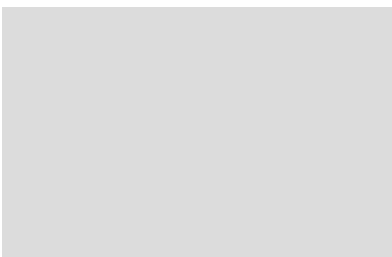
Siamo orgogliosi del lavoro fatto a Pistoia e dell'impatto sul territorio in quel territorio fragile e complesso".

Le opere finanziate nel 2018

Riassetto idraulico del fosso Ombroncello (lotto 1) con la realizzazione della cassa di espansione nei comuni di Pistoia e Quarrata (1 milione e 435mila euro). Si tratta di un corso d'acqua che svolge funzione di drenaggio per un ampio territorio distribuito tra i Comuni di Pistoia e Quarrata.

Il primo lotto, con copertura finanziaria della Regione Toscana, prevede in dettaglio:
- la realizzazione di una cassa di espansione in comune di Quarrata, ubicata tra via del Cantone e SR Fiorentina su una superficie di circa 30.000 mq;

SPONSORS

**L'opinione****TRIBUTO CONSORZIO
BONIFICA**

San Marcello P. se, 12. 11. 2017

MENU VOCE

► Tutte le Sezioni

► Redazione

SCRIVI...

► Un'opinione

► Un annuncio

► Una poesia

UTILITA'

► Giornali

► Servizi

► Tempo Libero

► Per Viaggiare

SCUOLE

► Istituto Pacini

► Liceo artistico
Petrocchi

ENTI

► Provincia di
Pistoia

COMUNI

► Comune di
Abetone

- interventi di ricalibratura locale del fosso Ombroncello;
- risagomatura del reticolo dei fossi secondari e rifacimento, laddove necessario, degli attraversamenti stradali. In sintesi, tale primo intervento ha lo scopo di fornire un indirizzo anche per i futuri interventi lungo il fosso Ombroncello così da migliorarne l'efficienza idraulica anche mediante piccoli benefici recuperati lungo il suo tracciato.

Realizzazione, in sinergia con il Comune di Montale e il Consorzio di bonifica 3, della cassa di laminazione sul Fosso della Badia (Montale) e la risagomatura degli argini e del reticolo minore (850mila euro).

Il progetto preliminare ha superato positivamente lo screening di VIA, con la previsione di concludere la progettazione entro il 2018 e l'esecuzione opere entro il 2020.

Intervento di bonifica e ripristino del dissesto idrogeologico e degli attraversamenti idraulici su via Piangrande a Avaglio (Marliana) per 105mila euro e il consolidamento del versante lungo Via Vittorio Veneto e il tracciato stradale di via Mura P. Grocco (Montecatini) per 302 mila euro.

La Regione opera con la massima attenzione per affrontare il rischio idraulico e idrogeologico e agisce in un'ottica di sistema con la collaborazione del Consorzio di bonifica, l'attività fondamentale del Genio civile Valdarno Centrale, in sinergia con i Comuni e con il prezioso coinvolgimento dei Comitati ambientali.

E' stato già realizzato il primo lotto della cassa di espansione sul torrente Stella a Quarrata Pontassio Il secondo lotto, di cui si stanno completando i lavori in questi giorni e finanziato nel DODS2016, prevede la realizzazione di un'ulteriore importante porzione di cassa, con una capacità di invaso di 350.000 mc per un importo complessivo di 2,5 milioni. Inaugurata a febbraio 2018 la cassa di espansione di Ponte a Tigliano, nel tratto del Ombrone nel Comune di Poggio a Caiano.

Iniziata il 24 marzo del 2017, finanziata con risorse tutte regionali per un totale di 3 milioni e 75mila euro, la cassa è stata realizzata dal Consorzio di bonifica con la supervisione del Genio civile Valdarno centrale.

Le progettazioni in corso
Cassa di espansione in sinistra idraulica del torrente Ombrone in località Case Betti al

Da qualche giorno abbiamo ricevuto, da pagare, il tributo

IN RISPOSTA A: RISPOSTA SU "BREVE COMMENTO ECC.

Anche se con notevole ritardo, rispondo volentieri al commento suddetto. Non sono affatto d'accordo

elezioni San Marcello Piteglio

Come credo sappia il PD guidato da Marmo non ha preso la maggioranza assoluta che invece è andata alla

Tutti i commenti - clicca qui

► Belliti: "La Ztl in Piazza della Sapienza tradisce nel modo peggiore il cuore del progetto di capitale della cultura" [3]

► La proposta di Nardella: "Un piano metropolitano del turismo che unisca gli uffici comunali di Firenze, Pistoia e Prato" [1]

► Una ztl in Piazza della Sapienza: la giunta cancella la pedonalizzazione istituita da Bertinelli. Proteste sui social [6]

► Alia, servizio ingombranti rallentato a causa della difficoltà di collocamento dei materiali presso gli impianti [1]

► Pistoia Concreta: "In attesa di valide alternative, la ztl in Piazza della Sapienza al momento è una scelta obbligata" [2]

► Escursionista picchiato e derubato dal proprietario di tre cani che lo avevano aggredito [1]

Comune di Agliana	confine con i comuni di Quarrata e Prato (importo complessivo dell'opera 14 milioni e 200mila euro).
Comune di Cutigliano	Cassa di espansione sul fosso Settola in località Castelletto nei comuni di Agliana e Pistoia (1 milione 270mila euro).
Comune di Montale	Cassa di espansione sul torrente Bure in località Case Barelli nei comuni di Pistoia e Agliana (2 milioni e 700mila euro).
Comune di Pistoia	Intervento di riassetto idraulico del fosso Senice nel comune di Quarrata (importo complessivo 1 milione 468mila euro grazie ad un Accordo con il Ministero dell'Ambiente).
Comune di Piteglio	La manutenzione
Comune di Quarrata	Tra il 2016 e il 2017 per il territorio del Valdarno centrale sono state appaltate in sinergia con l'Ufficio del Genio civile Valdarno Centrale e i Consorzi di bonifica, oltre 5 milioni di euro di manutenzioni straordinarie (finanziamento 70% Regione e 30% Consorzio) di cui 3 milioni e 260mila euro per interventi su argini di III categorie nella sola provincia di Pistoia.
Comune di Sambuca	
Comune di San Marcello	In genere sono interventi finalizzati al consolidamento del corpo arginale con realizzazione di muri in scogliera e corazzamento del fondo alveo del torrente Ombrone, al fine di ripristinare la necessaria sicurezza.
Comune di Serravalle	Altri importanti interventi hanno riguardato la manutenzione e consolidamento dei corpi arginali, di cui si segnalano in particolare, quelli del Torrente Stella, del Quadrelli, della Brana.

CATEGORIE

CNA
Coldiretti
Confartigianato
Confcommercio
Confesercenti
Confindustria
CGIL PISTOIA
CISL PISTOIA

ASSOCIAZIONI

ARCI
Croce Verde
Misericordia
"Moreno Vannucci"
Vivaisti

ASS.SPORTIVE

FERRUCCI LIBERTAS
ASD Tennistavolo Pistoia

ATTIVITA'

ViBanca
Giorgio Tesi Group

Altri importanti interventi hanno riguardato la manutenzione e consolidamento dei corpi arginali, di cui si segnalano in particolare, quelli del Torrente Stella, del Quadrelli, della Brana.

L'Ufficio del Genio civile, con i Consorzi Bonifica e i Comuni, ha strutturato un percorso orientato alla messa in sicurezza degli argini e delle opere esistenti e sulla sicurezza lavoro da attuarsi per ordini di priorità. Inoltre, in fattiva collaborazione con i Comuni, sono state installati sistemi di segnalamento del demanio idrico statale e regionale dell'alveo e degli argini dei corsi d'acqua più significativi, con l'intento di allertare i possibili fruitori riguardo i principali pericoli anche attraverso l'apposizione di specifici cartelli installati ai varchi di accesso al corso d'acqua.

Continua infine il proficuo confronto con i Comuni e l'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale per la pianificazione strategica a tutela del territorio e della risorsa idrica, attraverso l'omogenizzazione e implementazione del quadro conoscitivo per un'efficace gestione del rischio idraulico nei vari territori.

RADIO

PALINSESTO

FREQUENZE

PODCAST »

NOTIZIARI

PLAYLIST

CONTATTI

Cerca nel sito



RADIO ALFA

LIVE • LOCAL • SOCIAL



HOME

ATTUALITÀ

CRONACA

CULTURA

ECONOMIA

POLITICA

SPETTACOLO

SPORT

La Diga di Persano sarà candidata a Patrimonio Unesco

Ersilia Gillio | 03/07/2018 | Attualità | Nessun commento



Il Consorzio di Bonifica Destra Sele candiderà la Diga di Persano a Patrimonio Unesco. Ad annunciarlo è il presidente Vito Busillo.

“E’ un esempio eminente di costruzione che illustra un periodo significativo della storia italiana, ricorda Busillo, stiamo lavorando alla candidatura che presenteremo al Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo e all’Unesco. E’ un lavoro lungo e impegnativo che speriamo di portare a termine entro sei mesi. La candidatura rappresenta un marchio di qualità per la promozione dei luoghi, della cultura locale e per la tutela ambientale con importanti ricadute economiche: nei territori dei siti patrimonio dell’umanità cresce l’offerta ricettiva, le presenze turistiche, la spesa media pro-capite degli stranieri e quindi l’eventuale riconoscimento potrà portare solo benefici all’intero

Cerca nel sito



Seguici sui principali SOCIAL



Ascolta ONLINE l'ultimo notiziario



ASCOLTA QUI le altre edizioni dei notiziari

CONCESSIONE DEL MARCHIO DEL PARCO



Per saperne di più LEGGI QUI



territorio".

La traversa di Persano è un bacino artificiale realizzato nel 1932 per scopi irrigui, in cui confluiscono le acque del fiume Sele. È situato nei comuni di Campagna e Serre, in provincia di Salerno, all'interno del Riserva naturale Foce Sele-Tanagro e dal 1981 fa parte dell'Oasi di Persano. Un'opera inaugurata nel 1934, ancora oggi tra gli esempi architettonici più rilevanti del periodo fascista.

La diga sul Sele ha un ruolo strategico anche perché consente da sempre il corretto uso delle acque in eccesso nel periodo invernale e garantisce la disponibilità di una risorsa importante come l'acqua durante i periodi siccitosi.

Lascia un Commento

Testo del Commento*

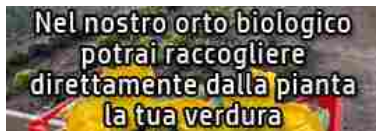
Nome*

Email* (non verrà pubblicata)

Sito Web (non necessario)

Invia Commento





Cronaca	Società	Politica	Economia	Cultura	Scienza	Sport	Esteri	Redazionale	Meteo	
Lettere	Appunto	Editoriale	Radionova	Annunci	Media	Link	Tutte le notizie	<input type="text"/>	Cerca	

Sicurezza strade: al via i lavori per terminare la Barazzone-Trinità

REDACON : 3 LUGLIO 2018 16:16
26 LETTURE :
CRONACA , -



E sono previsti miglioramenti anche sulla Leguigno-Ariolo e in località Giandeto con i soldi in arrivo dalla Regione

Ripartono i lavori sulla strada Barazzone -Trinità.

In totale sono stati investiti 167 mila euro. La prima parte dell'opera, eseguita nel 2017, è costata 75 mila euro, con i fondi finanziati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con i quali sono stati ripristinati i drenaggi che attraversano la strada e realizzati cassonetti di fondo stradale nei tratti più dissestati.

“L'importo di questa seconda parte di lavori– spiega **Tommaso Manfreda**, assessore ai Lavori Pubblici del comune di Casina – è di oltre 92 mila euro. Questi sono finanziati per 72 mila euro dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e per 20 mila dal Comune di Casina. Investire nel ripristino di questa strada era un nostro obiettivo. Lo avevamo inserito nel nostro programma elettorale e ci siamo impegnati per mantenerlo. Questi soldi – aggiunge - sono in gran parte destinati agli asfalti e alla sistemazione delle difese spondali”.



Ma altri lavori sono previsti in tutto il Comune. “Entro la fine dell'anno – continua l'assessore – arriveranno 110 mila euro dalla Regione Emilia-Romagna per la messa in sicurezza delle nostre strade. Questi soldi saranno destinati in parte alla Leguigno-Ariolo, una strada che presenta molte problematiche e che va sistemata e bonificata, e in parte alla messa in sicurezza della viabilità nella località di Giandeto. Siamo investendo molto sulle nostre strade perché tutti i cittadini– conclude l'assessore – devono poter viaggiare in sicurezza su strade percorribili e curate perché vivere in montagna non deve essere sinonimo di strade impervie, pericolose o franose.

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

Lascia un Commento

Devi essere [registrato](#) per inserire un commento.

← ["Amici di Farro": una cena dedicata all'incontro tra i due versanti dell'Appennino](#)